Commissione europea

EUROBAROMETRO FLASH 562

Atteggiamento dei cittadini nei confronti della fiscalità

ON-LINE EUROBAROMETER

Eurobarometro Flash 562

Atteggiamento dei cittadini nei confronti della fiscalità

Indagine condotta da Ipsos European Public Affairs su richiesta della Commissione europea, Direzione generale Fiscalità e unione doganale

Indagine coordinata dalla Commissione europea, direzione generale della Comunicazione (unità Parere pubblico e coinvolgimento dei cittadini, DG COMM)

Il presente documento non rappresenta il punto di vista della Commissione europea. Le interpretazioni e le opinioni in esso contenute sono esclusivamente quelle degli autori.

Titolo del progetto	Flash Eurobarometro 562 - L'atteggiamento dei cittadini nei confronti della fiscalità
	Relazione
	EN
Numero di catalogo	KP-01-25-040-IT-N
ISBN	978-92-68-28829-0
	doi:10.2778/6066713

© Unione europea, 2025

https://europa.eu/eurobarometer

Documento preparato da Pierre Dieumegard per Europa-Democrazia-Esperanto

Lo scopo di questo documento "provvisorio" è quello di consentire a più persone nell'Unione europea di venire a conoscenza dei documenti prodotti dall'Unione europea (e finanziati dalle loro tasse).

Se non ci sono traduzioni, i cittadini sono esclusi dal dibattito.

Il presente documento “Eurobarometer”esisteva solo in inglese, in un file pdf. Dal file iniziale, abbiamo creato un odt-file, preparato dal software Libre Office, per la traduzione automatica in altre lingue. I risultati sono ora disponibili in tutte le lingue ufficiali.

È auspicabile che l'amministrazione dell'UE si occupi della traduzione di documenti importanti. I "documenti importanti" non sono solo leggi e regolamenti, ma anche le informazioni importanti necessarie per prendere insieme decisioni informate.

Al fine di discutere il nostro futuro comune insieme, e per consentire traduzioni affidabili, la lingua internazionale Esperanto sarebbe molto utile per la sua semplicità, regolarità e precisione.

Indice

Introduzione....4
Principali risultanze....6
1. Comprensione e percezione della tassazione....9
1.1. Comprensione autovalutata del sistema fiscale....9
1.2. Atteggiamento verso i livelli fiscali....11
1.4. Tipologie di imposte da aumentare (tra quelle che preferiscono aumentare le imposte)....17
1.5. Percezioni di equità fiscale....21
2. Esperienze di deposito fiscale....23
2.1. Facilità di compilazione delle dichiarazioni dei redditi....23
2.2. Le tasse più complicate da calcolare e pagare....25
2.3. Adeguatezza del sostegno al deposito fiscale....27
2.4. Misure per migliorare il processo di deposito fiscale....29
3. Atteggiamenti nei confronti di politiche fiscali specifiche....33
3.1. Tassazione della ricchezza per gli individui più ricchi....33
3.2. Imposta minima per le società multinazionali....35
3.3. Sostegno alle imposte ambientali....37
3.4. Tassazione dei viaggi aerei....43
4. Priorità fiscali dell'UE....45
5. Acquisti transfrontalieri di tabacco e alcol....49
5.1. Acquisti di tabacco....49
5.2. Acquisti online di alcolici da rivenditori stranieri....54
Osservazioni....58
Specifiche tecniche....60
Questionario....62
Allegato dei dati....70

Introduzione

Questo Eurobarometro Flash indaga gli atteggiamenti e le preferenze dei cittadini dell'UE nei confronti della fiscalità e della politica fiscale. Esamina temi chiave, come la percezione da parte dei cittadini dell'UE del mix fiscale desiderato, ossia l'adeguato equilibrio tra i diversi tipi di imposte come le imposte sul reddito, le imposte sui consumi (ad esempio l'IVA), le imposte sulle società e le imposte ambientali negli Stati membri, tra cui l'equità e la conformità. Raccoglie inoltre le opinioni dei cittadini dell'UE sulle priorità fiscali dell'UE in settori quali la tassazione verde, la tassazione del tabacco e dell'alcol, la tassazione delle grandi imprese multinazionali e la lotta contro la frode fiscale, nonché le loro opinioni sui prelievi ambientali. Inoltre, esamina l'impatto delle imposte indirette (ad esempio le accise IVA su alcol, tabacco ed energia) sugli acquisti transfrontalieri e online nell'UE.

Le opinioni dei cittadini dell'UE sono particolarmente importanti perché le tasse sono il principale mezzo attraverso il quale gli Stati membri e l'UE generano entrate per finanziare servizi pubblici essenziali che hanno un impatto diretto sulla vita quotidiana dei cittadini, come l'istruzione, l'assistenza sanitaria, il benessere, la sicurezza, la ricerca e i sistemi di infrastrutture pubbliche. Valutando e comprendendo l'opinione pubblica dell'UE su questo tema, la Commissione europea è in grado di plasmare meglio la sua politica fiscale in base alle esigenze e alle priorità dei cittadini dell'UE.

A nome della direzione generale della Fiscalità e dell'unione doganale della Commissione europea, Ipsos European Public Affairs ha intervistato un campione rappresentativo di cittadini dell'UE, di età pari o superiore a 15 anni, in ciascuno dei 27 Stati membri dell'Unione europea. Tra il 9 e il 17 aprile 2025 sono state condotte 25 793 interviste via web assistita da computer (CAWI), utilizzando i panel online di Ipsos e la loro rete di partner.

Note

■ I risultati delle indagini sono soggetti a tolleranze di campionamento, il che significa che non tutte le differenze apparenti tra paesi e gruppi socio-demografici possono essere statisticamente significative. Pertanto, nel testo sono evidenziate solo le differenze statisticamente significative (al livello di confidenza del 5 %), vale a dire quelle in cui è ragionevolmente certo che è improbabile che si siano verificate per caso.

■ I dati delle indagini sono ponderati in base all'età marginale in base al sesso, alla situazione occupazionale e alle distribuzioni regionali della popolazione utilizzando la ponderazione successiva alla stratificazione. L'UE-27 è ponderata in base alle dimensioni della popolazione 15+ di ciascun paese.

■ Le percentuali di risposta superano il 100% se la domanda consente ai rispondenti di selezionare più risposte.

■ Nella presente relazione, i paesi sono indicati con la loro abbreviazione ufficiale, come indicato di seguito.

BE	Belgio	FR	Francia	NL	Paesi Bassi
BG	Bulgaria	HR	Croazia	AT	Austria
CZ	Cechia	IT	Italia	PL	Polonia
DK	Danimarca	CY	Rep. di Cipro	PT	Portogallo
DE	Germania	LV	Lettonia	RO	Romania
EE	Estonia	LT	Lituania	SI	Slovenia
IE	Irlanda	LU	Lussemburgo	SK	Slovacchia
EL	Grecia	HU	Ungheria	FI	Finlandia
ES	Spagna	MT	Malta	SE	Svezia

* Cipro nel suo complesso è uno dei 27 Stati membri dell'UE. Per motivi pratici, i colloqui sono effettuati solo nella parte del paese controllata dal governo della Repubblica di Cipro.

Principali risultanze

Comprensione e percezione della tassazione

■ Più di quattro intervistati su dieci (44%) riferiscono una comprensione "media" del sistema fiscale nel loro paese, mentre oltre tre su dieci (35%) riferiscono una buona comprensione (di cui l'8 % "molto buono" e il 27 % "buono"). Solo circa due su dieci (19%) rispondono di avere una cattiva comprensione del sistema fiscale (di cui il 13% "cattivo" e il 6% "molto cattivo").

■ Alla domanda sul loro atteggiamento nei confronti dei livelli fiscali in relazione ai servizi pubblici, circa quattro intervistati su dieci (39%) concordano sul fatto che le imposte sono troppo elevate e le ridurrebbero anche se ciò significa un numero inferiore o inferiore di servizi pubblici. Circa tre intervistati su dieci (27%) sono d'accordo con l'aumento delle imposte se ciò significa maggiori o migliori servizi pubblici, mentre una percentuale simile (26%) è d'accordo con gli attuali livelli di imposte e servizi pubblici.

■ Gli intervistati che hanno affermato che le tasse sono troppo elevate e che le ridurrebbero, anche se ciò significasse servizi di qualità inferiore o inferiore, sono stati interrogati sui tipi di tasse che ritengono debbano essere ridotti per primi. Più di uno su due di questi intervistati (54%) dichiara che inizierebbe dalla riduzione delle imposte sui salari e più di uno su tre (37%) indica le imposte sul valore aggiunto (IVA). Quasi uno su quattro (23%) ridurrebbe prima le tasse sugli alloggi. Meno di un punto su cinque riguarda le imposte sull'eredità (17%) e le imposte sul reddito da investimenti (16%).

Ai rispondenti che erano d'accordo con l'aumento delle tasse se ciò significava maggiori o migliori servizi pubblici è stato poi chiesto quali tasse avrebbero dovuto essere aumentate prima, se le tasse dovevano essere aumentate per pagare i servizi pubblici. Quasi la metà (48%) di loro afferma che aumenterebbe le tasse su tabacco e alcol, uno su tre (33%) indica le tasse sul reddito da investimento e poco più di uno su quattro (28%) indica che dovrebbero essere imposte sulle imprese.

■ Alla domanda se le persone nei loro paesi paghino le tasse in proporzione al loro reddito e al loro patrimonio, un intervistato su cinque (20%) afferma che ciò avviene "in larga misura", mentre circa un intervistato su due (51%) riferisce che ciò avviene "in una certa misura". Circa uno su quattro (24%) indica che le persone nei loro paesi "non pagano affatto" le tasse in proporzione al loro reddito e al loro patrimonio.

Esperienze di deposito fiscale

■ Alla domanda su quanto sia facile o difficile compilare le dichiarazioni fiscali nei rispettivi paesi, quasi la metà (49%) lo ritiene facile (14% "molto facile" e 35% "abbastanza facile"). Circa un intervistato su quattro (24%) ritiene che ciò sia difficile (18% "abbastanza" e 6% "molto difficile"). Quote più piccole di non più di una su dieci indicano che usano un professionista per presentare le loro dichiarazioni dei redditi (9%), non hanno bisogno di presentare le dichiarazioni dei redditi del tutto (9%) o che qualcun altro nella loro famiglia presenta le loro dichiarazioni dei redditi (6%).

A coloro che hanno riferito di avere difficoltà a completare le loro dichiarazioni dei redditi è stato chiesto quali tasse hanno trovato più complicate da calcolare e pagare. Poco più di due intervistati su dieci (22%) menzionano le imposte sul reddito da investimenti e circa uno su sei (16%) indica le imposte sui salari. Uno su cinque (20%) dichiara di non sapere quale imposta sia la più complicata da calcolare e pagare.

■ Alla domanda sull'adeguatezza del sostegno ricevuto nei rispettivi paesi per la presentazione delle dichiarazioni fiscali, gli intervistati sono quasi equamente divisi tra coloro che lo ritengono adeguato (46%, con il 10% che lo ritiene "pienamente adeguato" e il 36% "per lo più adeguato") e coloro che lo considerano inadeguato (41%, con il 29% che lo ritiene "abbastanza inadeguato" e il 12% "molto inadeguato").

■ Ai rispondenti è stato chiesto di individuare le misure più utili per aiutare i contribuenti a presentare le loro dichiarazioni dei redditi. La riforma della legislazione fiscale per semplificarla è la misura più citata, con il 39% degli intervistati che la considera una misura utile per aiutare le persone a presentare le loro dichiarazioni dei redditi. Seguono istruzioni più chiare, selezionate dal 36% degli intervistati. Un ulteriore sostegno alla presentazione delle dichiarazioni dei redditi e la disponibilità di dichiarazioni dei redditi precompilate sono entrambi considerati utili da un terzo degli intervistati (entrambi il 33%). Le modifiche meno frequenti delle norme sono menzionate da circa tre intervistati su dieci (31%). Atteggiamenti nei confronti di politiche fiscali specifiche

Quasi due terzi (65%) degli intervistati sostengono l'introduzione di una tassa per gli individui più ricchi (top 0,001%) per garantire che paghino un livello minimo di tasse. Circa un quarto (24%) non sostiene la tassazione dei più ricchi, in quanto presenta troppi inconvenienti (ad esempio in termini di competitività, investimenti, fuga di capitali).

■ Alla domanda sul loro accordo con l'affermazione secondo cui le grandi multinazionali dovrebbero essere tenute a pagare un importo minimo di imposte in ciascun paese in cui operano, l'80% di tutti gli intervistati è d'accordo (44% "fortemente d'accordo" e 36% "un po' d'accordo"). Circa una su dieci (11%) non è d'accordo sul fatto che le grandi multinazionali dovrebbero essere tenute a pagare un importo minimo di imposta in ciascun paese in cui operano (2% "fortemente in disaccordo" e 9% "in qualche modo in disaccordo").

Quasi sei intervistati su dieci (59%) sostengono l'uso delle tasse per scoraggiare l'uso o il consumo di beni dannosi per l'ambiente e fonti energetiche inquinanti. Al contrario, più di uno su quattro (27%) non supporta questo punto di vista.

■ Ai rispondenti che hanno espresso sostegno per le tasse ambientali è stato poi chiesto quali tipi di beni dannosi per l'ambiente dovrebbero essere tassati di più. Più della metà degli intervistati (55%) ritiene che i prodotti non riciclabili o difficili da riciclare (55%). Le quote leggermente più piccole menzionano la plastica (52%) e le emissioni di gas a effetto serra (50%). Più di quattro su dieci (43%) di coloro che sostengono le tasse ambientali pensano che i prodotti monouso, come cannucce, posate e imballaggi, dovrebbero essere tassati di più e circa tre su dieci (32%) menzionano che i combustibili fossili, come gas, petrolio o carbone dovrebbero essere tassati di più.

■ Poco più della metà (53%) degli intervistati è favorevole a tassare i viaggi aerei alla stessa aliquota degli altri modi di trasporto, mentre circa tre su dieci (31%) non lo sostengono. Priorità fiscali dell'UE

■ Ai rispondenti è stato chiesto quali azioni, se del caso, ritenessero che l'UE dovesse dare priorità in materia fiscale. Oltre la metà (54%) degli intervistati considera la lotta contro l'elusione e l'evasione fiscali un'azione prioritaria per l'UE in materia fiscale. Tutte le altre misure sono selezionate da meno della metà dei rispondenti; ad esempio, il 25 % individua come priorità fiscali dell'UE la prevenzione della doppia imposizione tra i paesi dell'UE e il 23 % la risoluzione dei disaccordi fiscali tra i paesi dell'UE. Acquisti transfrontalieri di tabacco e alcol

Agli intervistati è stato chiesto se avessero acquistato prodotti del tabacco in un paese diverso dal proprio negli ultimi 12 mesi. Un'ampia maggioranza (84%) degli intervistati afferma di non averlo fatto, mentre il 15% afferma di averlo fatto. Di coloro che hanno effettuato tali acquisti, circa uno su dieci (11%) dichiara di aver acquistato prodotti del tabacco in un altro paese dell'UE. Meno di uno su dieci (4%) dichiara di aver acquistato questi prodotti in un paese al di fuori dell'UE.

Agli intervistati è stato poi chiesto se avessero acquistato bevande alcoliche online da un rivenditore in un paese diverso dal proprio negli ultimi 12 mesi. Circa nove su dieci (88%) riferiscono di non aver acquistato bevande alcoliche online da un rivenditore in un paese diverso dal proprio. Circa un intervistato su dieci (11%) afferma di aver effettuato acquisti online di alcolici da rivenditori stranieri, di cui il

9% in un altro paese dell'UE e il 3% in un paese al di fuori dell'UE.

1. Comprensione e percezione della tassazione

Questa sezione discute la comprensione autovalutata dei cittadini del sistema fiscale del loro paese, la percezione dell'equità fiscale, l'atteggiamento nei confronti dei livelli fiscali in relazione ai servizi pubblici e le preferenze per gli adeguamenti fiscali.

1.1. Comprensione autovalutata del sistema fiscale

Più di quattro intervistati su dieci (44%) riferiscono una comprensione "media" del sistema fiscale nel loro paese, mentre oltre tre intervistati su dieci (35%) riferiscono una buona comprensione (di cui l'8 % "molto buono" e il 27 % "buono"). Circa due su dieci (19%) rispondono di avere una cattiva comprensione del sistema fiscale (di cui il 13% "cattivo" e il 6% "molto cattivo").

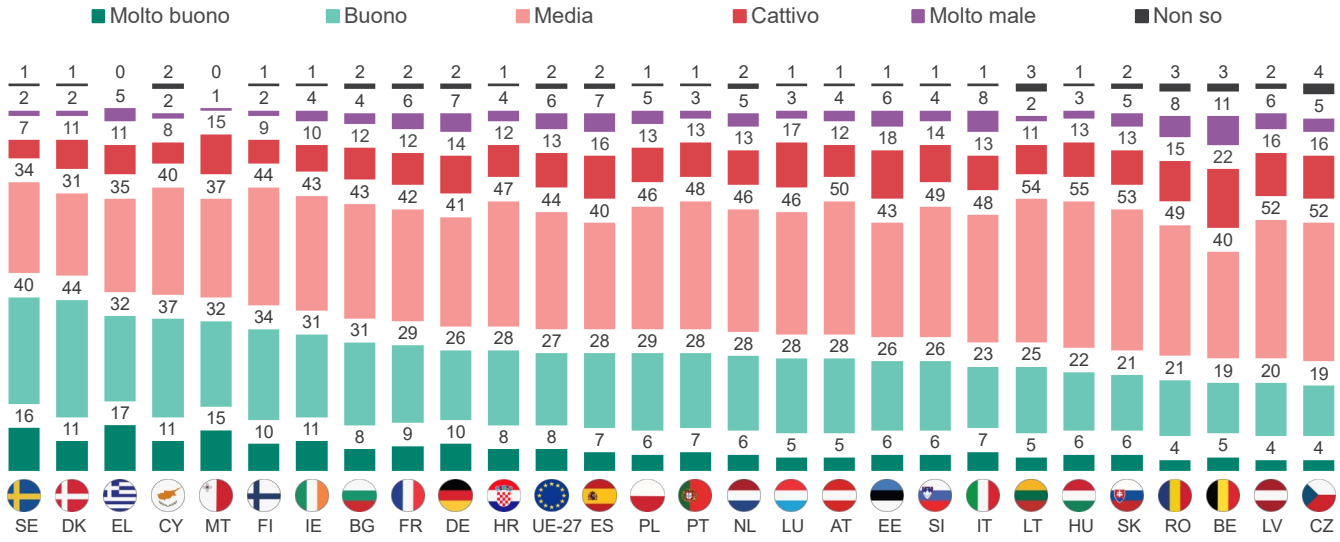
Risultati dei singoli paesi

Ad eccezione della Svezia (56%) e della Danimarca (55%), meno della metà degli intervistati in tutti gli Stati membri ritiene che la propria comprensione del sistema fiscale nel proprio paese sia "molto buona" o "buona". Quasi la metà degli intervistati in Grecia (49%), Cipro (48%) e Malta (47%) riferisce anche una comprensione "molto buona" o "buona" del sistema fiscale del proprio paese.

Al contrario, la percentuale di intervistati che valuta male la propria comprensione del sistema fiscale del proprio paese è più elevata in Belgio (33 %), seguita da Estonia (24 %), Spagna e Romania (entrambe 23 %).

Le maggioranze segnalano una comprensione "media" del sistema fiscale del loro paese in cinque paesi: Ungheria (55%), Lituania (54%), Slovacchia (53%), Lettonia e Cechia (entrambe 52%).

Q1 Come valuteresti la tua comprensione del sistema fiscale in (IL TUO PAESE)?



(%) Base: n= 25 793 – Tutti i rispondenti

Considerazioni socio-demografiche

Gli uomini (41%) hanno maggiori probabilità rispetto alle donne (29%) di valutare la loro comprensione del sistema fiscale nel loro paese come buona.

Gli intervistati di età compresa tra 25 e 39 anni (42%) hanno maggiori probabilità rispetto ad altre fasce di età (32%-35%) di valutare la loro comprensione del sistema fiscale nel loro paese come buona.

La comprensione autovalutata dei sistemi fiscali nazionali aumenta con l'istruzione: gli intervistati che hanno terminato gli studi all'età di 20 anni o più (41%) hanno maggiori probabilità di segnalare una buona comprensione del sistema fiscale nel loro paese rispetto a quelli che hanno terminato gli studi all'età di 16-19 anni (29%) o 15 anni o più giovani (24%).

Alcune differenze sono osservate anche dall'occupazione. I lavoratori autonomi (45%) e i lavoratori dipendenti (42%) hanno maggiori probabilità rispetto a coloro che non lavorano (27%) di considerare buona la loro comprensione del sistema fiscale del loro paese.

Gli intervistati che vivono nelle aree più urbanizzate hanno maggiori probabilità di valutare la loro comprensione del sistema fiscale nel loro paese come buona: Il 38% di coloro che vivono in grandi città valutano la loro comprensione come buona, rispetto al 33% di coloro che vivono in città di piccole e medie dimensioni e al 34% di coloro che vivono in aree rurali.

1.2. Atteggiamento verso i livelli fiscali

Ai rispondenti è stato spiegato che il livello delle imposte è valutato non solo da solo, ma anche in relazione ai servizi pubblici che contribuiscono a finanziare, come l'assistenza sanitaria, l'istruzione e le infrastrutture pubbliche.

Alla domanda successiva sul loro atteggiamento nei confronti dei livelli fiscali in relazione ai servizi pubblici, circa quattro intervistati su dieci (39%) concordano sul fatto che le imposte sono troppo elevate e le ridurrebbero anche se ciò significa servizi pubblici di qualità inferiore o inferiore. Circa tre intervistati su dieci (27%) sono d'accordo con l'aumento delle imposte se ciò significa maggiori o migliori servizi pubblici, mentre una percentuale simile (26%) è d'accordo con gli attuali livelli di imposte e servizi pubblici.

Risultati dei singoli paesi

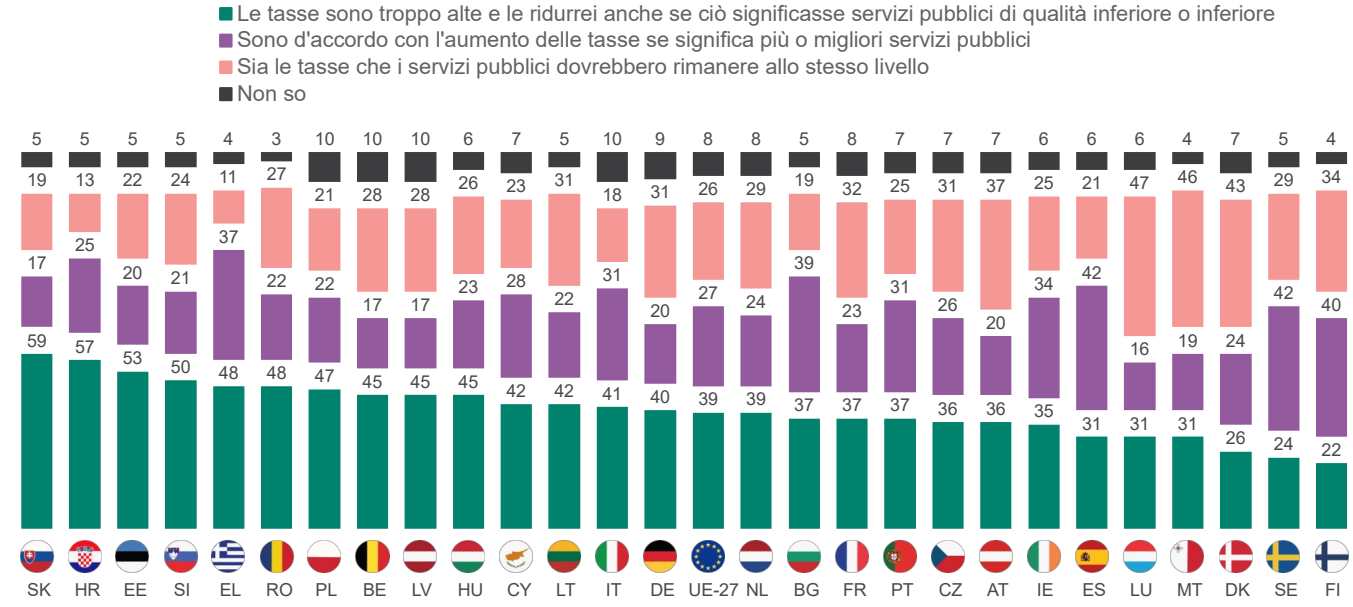
In tre Stati membri, oltre la metà dei rispondenti concorda sul fatto che le imposte sono troppo elevate e che le ridurrebbero anche se ciò significa servizi pubblici di qualità inferiore o inferiore: Slovacchia (59%), Croazia (57%) ed Estonia (53%). Al contrario, meno di tre intervistati su dieci condividono questa opinione in Finlandia (22%), Svezia (24%) e Danimarca (26%).

La maggior parte degli intervistati concorda con l'aumento delle imposte se ciò significa maggiori o migliori servizi pubblici si trova in Svezia (42%), Spagna (42%), Finlandia (40%), Bulgaria (39%) e Grecia (37%). Al contrario, meno di un intervistato su cinque condivide questa opinione in Lussemburgo (16 %), Belgio, Lettonia e Slovacchia (17 %).

Oltre quattro intervistati su dieci in Lussemburgo (47%), Malta (46%) e Danimarca (43%) ritengono che sia le tasse che i servizi pubblici debbano rimanere allo stesso livello. Al

Q2 *Il livello delle imposte è valutato non solo da solo, ma anche in relazione ai servizi pubblici che contribuiscono a finanziare, come l'assistenza sanitaria, l'istruzione e le infrastrutture pubbliche.*

Quale delle seguenti affermazioni sul sistema fiscale in (IL TUO PAESE) sei più d'accordo?



(%) Base: n= 25 793 – Tutti i rispondenti

contrario, circa un intervistato su dieci condivide questa opinione in Grecia (11%) e Croazia (13%).

Considerazioni socio-demografiche

In tutti i gruppi sociodemografici, la maggior parte degli intervistati concorda con l'affermazione secondo cui le imposte sono troppo elevate e le ridurrebbero anche se ciò significa servizi pubblici di qualità inferiore o inferiore. Detto questo, si osservano alcune differenze socio-demografiche.

Gli uomini hanno maggiori probabilità rispetto alle donne di concordare sul fatto che le tasse sono troppo elevate e che le ridurrebbero anche se ciò significa servizi pubblici di minore o minore qualità (42% contro 37%), ma c'è anche una percentuale più elevata di uomini che concordano con tasse più elevate se ciò significa servizi pubblici più o migliori (29% contro 24%). A loro volta, le donne hanno maggiori probabilità di rispondere che sia le tasse che i servizi pubblici dovrebbero rimanere allo stesso livello (29% contro il 24% degli uomini).

Gli intervistati di età pari o inferiore a 54 anni (42%-45%) hanno maggiori probabilità rispetto a quelli di età pari o superiore a 55 anni (33%) di concordare sul fatto che le tasse sono troppo elevate e che le ridurrebbero anche se ciò significa servizi pubblici di qualità inferiore o inferiore. Al contrario, gli intervistati di età pari o superiore a 55 anni (31%) hanno maggiori probabilità rispetto a tutte le altre categorie di età (21%-24%) di concordare sul fatto che sia le tasse che i servizi pubblici dovrebbero rimanere allo stesso livello.

Alcune differenze si osservano anche per livello di istruzione. Gli intervistati che hanno completato la loro istruzione di età pari o superiore a 20 anni (31%) e quelli che stanno ancora studiando (32%) hanno maggiori probabilità rispetto a quelli che hanno completato la loro istruzione di età compresa tra 16 e 19 anni (21%) o 15 anni o più giovani (24%) di concordare con tasse più elevate se ciò significa maggiori o migliori servizi pubblici. Coloro che hanno completato la loro istruzione di età compresa tra i 16 e i 19 anni (42%) hanno maggiori probabilità di concordare sul fatto che le tasse sono troppo elevate e che le ridurrebbero anche se ciò significa servizi pubblici di qualità inferiore o inferiore rispetto a quelli che hanno completato la loro istruzione di età pari o superiore a 20 anni (37%) e quelli che ancora studiano (35%).

Tutti gli intervistati che lavorano (43%-44%) hanno maggiori probabilità rispetto a quelli che non lavorano (35%) di concordare sul fatto che le tasse sono troppo elevate e che le ridurrebbero anche se ciò significa servizi pubblici di qualità inferiore o inferiore. Inoltre, i lavoratori autonomi intervistati e i lavoratori dipendenti (27% ciascuno) hanno maggiori probabilità rispetto ai lavoratori manuali (23%) di essere d'accordo con imposte più elevate se ciò significa maggiori o migliori servizi pubblici.

Infine, gli intervistati che vivono nelle grandi città (30%) hanno maggiori probabilità rispetto a quelli che vivono nelle zone rurali (22%) o nelle piccole e medie città (27%) di concordare con tasse più elevate se ciò significa maggiori o migliori servizi pubblici.

1.3. Tipi di tasse da ridurre (tra quelli con una preferenza per ridurre le tasse)

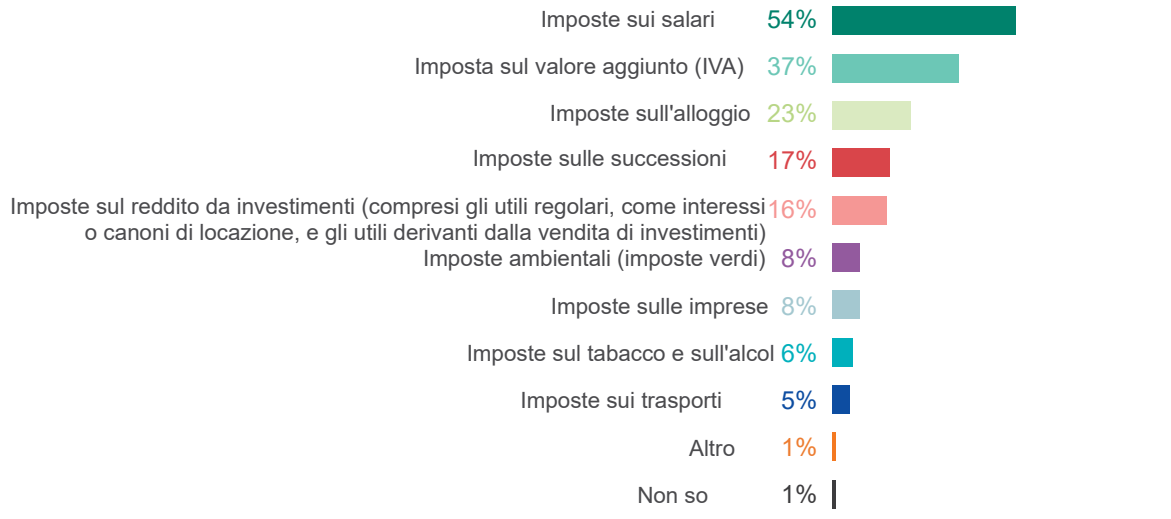
Gli intervistati che hanno affermato che le tasse sono troppo elevate e che le ridurrebbero, anche se ciò significasse servizi di qualità inferiore o inferiore, sono stati interrogati sui tipi di tasse che personalmente ritengono debbano essere ridotte per primi.

Più di un intervistato su due (54%) risponde che partirebbe dalla riduzione delle imposte sui salari e più di uno su tre (37%) ridurrebbe innanzitutto le imposte sul valore aggiunto (IVA).

Quasi uno su quattro (23%) ridurrebbe prima le tasse sugli alloggi. Meno di un punto su cinque riguarda le imposte sull'eredità (17%) e le imposte sul reddito da investimenti (16%).

Non più di un rapporto su dieci vorrebbero prima ridurre i seguenti tipi di imposte: imposte ambientali, come le imposte verdi (8%), le imposte sulle imprese (8%), le imposte sul tabacco e sull'alcol (6%), le imposte sui trasporti (5%) o altri tipi di imposte (1%).

Q2a Quali tasse dovrebbero essere ridotte per prime? [RISPOSTE MULTIPLE]



(UE27,%) Base:n=10 571 – Convenuti che hanno risposto che:«Le imposte sono troppo elevate e le ridurrei anche se ciò significa servizi pubblici di qualità inferiore o inferiore»

Atteggiamento dei cittadini nei confronti della fiscalità

Risultati dei singoli paesi

La riduzione delle imposte sui salari emerge come la principale preferenza per la riduzione delle imposte in 21 Stati membri. Le quote maggiori che selezionano questo tipo di riduzione fiscale si trovano in Slovenia (72%), Lussemburgo (70%), Romania (68%), Irlanda e Belgio (entrambi 67%). Al contrario, circa tre su dieci condividono questo punto di vista in Grecia (29%).

In sei Stati membri, la riduzione dell'IVA è

Q2a Quali tasse pensi che dovrebbero essere ridotte prima? [RISPOSTE MULTIPLE]

	Imposte sui salari	Imposta sul valore aggiunto (IVA)	Imposte sull'alloggio	Imposte sulle successioni	Imposte sul reddito da investimenti, compresi gli utili regolari, come interessi o canoni di locazione, e gli utili derivanti dalla vendita di investimenti)	Imposte ambientali (imposte verdi)	Imposte sulle imprese	Imposte sul tabacco e sull'alcol	Imposte sui trasporti	Altro	Non so
UE-27	54	37	23	17	16	8	8	6	5	1	1
BE	67	18	18	35	12	7	4	4	6	0	1
BG	37	39	32	13	16	9	8	10	5	4	1
CZ	47	32	31	16	12	16	4	5	3	0	2
DK	57	27	23	28	15	10	4	3	9	1	1
DE	60	47	14	12	14	10	9	5	4	1	1
EE	44	67	15	3	7	16	4	3	20	1	1
IE	67	17	24	17	14	10	3	8	4	2	1
EL	29	45	35	12	25	8	6	9	6	0	1
ES	34	43	31	30	12	9	4	4	4	1	1
FR	50	28	18	31	17	8	14	7	5	0	1
HR	62	58	19	15	13	4	4	4	4	1	1
IT	58	25	33	13	21	6	7	3	5	2	1
CY	50	49	27	4	21	11	6	2	4	1	2
LV	53	44	25	7	10	4	9	6	16	1	1
LT	46	42	38	13	7	7	6	6	10	2	1
LU	70	13	16	11	24	11	4	2	1	2	4
HU	49	73	17	4	9	1	9	5	6	1	2
MT	56	18	12	25	34	4	9	6	3	0	0
NL	54	34	17	21	14	10	2	11	10	3	1
AT	66	32	23	8	13	12	9	8	7	1	1
PL	59	39	17	12	15	9	8	8	5	1	2
PT	57	42	35	5	16	2	10	2	5	1	1
RO	68	31	32	7	19	4	5	6	3	0	1
SI	72	31	23	11	13	8	7	4	5	1	2
SK	51	52	20	10	8	3	14	6	3	2	1
FI	48	35	23	21	13	8	8	11	12	0	1
SE	65	18	17	6	26	16	6	11	8	1	2

(%) Base: n=10 571 – Convenuti che hanno risposto che: «Le imposte sono troppo elevate e le ridurrei anche se ciò significasse servizi pubblici di qualità inferiore o inferiore»

Considerazioni socio-demografiche

La riduzione delle imposte sui salari emerge come la preferenza di primo piano per la riduzione delle imposte nella maggior parte dei gruppi sociodemografici, con un'eccezione: i rispondenti che percepiscono un reddito da lavoro autonomo come principale fonte di reddito. Per questo gruppo, la riduzione dell'IVA (38%) è al primo posto, seguita dalla riduzione delle imposte sui salari (37%).

Le preferenze per gli sgravi fiscali variano in una certa misura in base all'età. Gli intervistati di età compresa tra i 25 e i 54 anni (58%-59%) hanno maggiori probabilità rispetto a quelli di età compresa tra i 15 e i 24 anni (53%) o tra i 55 anni e oltre (49%) di considerare che inizierebbero dalla riduzione delle imposte sui salari. Le persone di età compresa tra 40 e 54 anni (40%) e 55 anni e oltre (39%) hanno maggiori probabilità rispetto ai più giovani (30%-35%) di indicare una riduzione dell'IVA. Le persone di età pari o superiore a 55 anni hanno anche maggiori probabilità (22%) rispetto agli intervistati più giovani (12%-16%) di segnalare che vorrebbero ridurre le tasse sull'eredità. A loro volta, gli intervistati di età compresa tra i 15 e i 24 anni (9%) hanno maggiori probabilità rispetto agli intervistati più anziani (5%-6%) di indicare una riduzione delle tasse su tabacco e alcol.

Alcune differenze sono osservate anche dall'istruzione. Gli intervistati che hanno completato la loro istruzione di età compresa tra 16 e 19 anni (54%) o 20 anni e oltre (57%) hanno maggiori probabilità rispetto a quelli che hanno completato la loro istruzione di età pari o inferiore a 15 anni (46%) di indicare che vorrebbero che le tasse sui salari fossero ridotte per primi.

Lo stato di occupazione incide anche sulle preferenze per le riduzioni fiscali. I dipendenti (64%) e i lavoratori manuali (62%) hanno maggiori probabilità rispetto ai lavoratori autonomi (46%) o a coloro che non lavorano (45%) di dichiarare che prima ridurrebbero le tasse sui salari. A loro volta, coloro che non lavorano (39%) hanno maggiori probabilità rispetto ai lavoratori autonomi (33%) di indicare che prima ridurrebbero l'IVA. I lavoratori autonomi (17%) sono più propensi di tutti gli altri tipi di lavoratori (5%-8%) a menzionare che prima ridurrebbero le tasse sulle imprese. Inoltre, coloro che non lavorano (21%) hanno maggiori probabilità rispetto a tutti gli altri gruppi di occupazione (9%-15%) di dichiarare che prima ridurrebbero le tasse sull'eredità.

Infine, alcune differenze nelle preferenze per le riduzioni fiscali sono osservate per fonte di reddito. Ad esempio, coloro che ricevono salari o stipendi (63%) sono più propensi di quelli che ricevono qualsiasi altra fonte di reddito (31%-52%) a notare che prima ridurrebbero le tasse sui salari. Coloro che hanno una pensione come principale fonte di reddito (23%) hanno maggiori probabilità rispetto a quelli con salari o stipendi (14%) o reddito da lavoro autonomo (16%) di dichiarare che prima ridurrebbero le imposte sull'eredità.

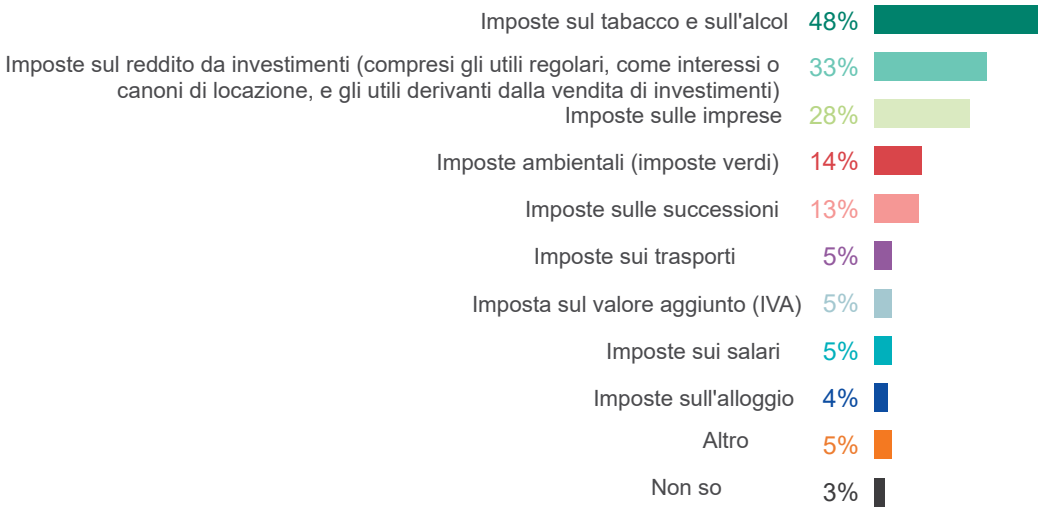
1.4. Tipologie di imposte da aumentare (tra quelle che preferiscono aumentare le imposte)

Ai rispondenti che erano d'accordo con l'aumento delle tasse se ciò significava maggiori o migliori servizi pubblici è stato poi chiesto quali tasse avrebbero dovuto essere aumentate prima, se le tasse dovevano essere aumentate per pagare i servizi pubblici.

Quasi la metà (48%) di loro afferma che aumenterebbe le tasse su tabacco e alcol, uno su tre (33%) indica le tasse sul reddito da investimenti e poco più di uno su quattro (28%) le tasse sulle imprese.

Meno di uno su cinque riferisce che aumenterebbero le tasse ambientali (14%); una quota analoga menziona le imposte sull'eredità (13%). Anche le quote più piccole menzionano le imposte sui trasporti (5%), l'IVA (5%), le imposte sui salari (5%), le imposte sulle abitazioni (4%) o altre imposte (non elencate nell'indagine) (5%).

Q2b Se le tasse devono essere aumentate per pagare i servizi pubblici, quali tasse pensi dovrebbero essere aumentate prima? [RISPOSTE MULTIPLE]



(UE27,%) Base:n=6 759 – Rispondenti che hanno risposto che:«Sono d'accordo con imposte più elevate se ciò significa servizi pubblici maggiori o migliori»

Risultati dei singoli paesi

In tutti gli Stati membri tranne due (Germania e Grecia), la maggior parte degli intervistati dichiara che in primo luogo aumenterebbe le tasse sul tabacco e sull'alcol, se fosse necessario aumentare le tasse per pagare i servizi pubblici. L'espressione di questa preferenza va da circa uno su tre (32%) in Grecia a oltre due terzi in Cechia (69%) e Lettonia (68%).

In Germania e in Grecia (entrambe al 41%), la maggior parte degli intervistati afferma che in primo luogo aumenterebbe le tasse sul reddito da investimenti, se ciò fosse necessario per pagare i servizi pubblici. Al contrario, le percentuali più basse che hanno risposto si trovano in Cechia (16%) e Croazia (18%).

Un intervistato su due (50%) a Cipro riferisce che in primo luogo aumenterebbe le tasse sulle imprese. Questa opinione è condivisa anche da circa quattro intervistati su dieci in Croazia (40%) e Spagna (38%). La quota maggiore di intervistati che dichiarano che aumenterebbero le tasse ambientali si trova a Malta (27%), mentre le quote più basse si riscontrano in Austria (8%), Cechia, Croazia e Lettonia (7% in tutti e tre i casi).

Oltre un intervistato su tre in Germania (37%) e Austria (35%) aumenterebbe le tasse sull'eredità, mentre le percentuali più basse di condivisione di questo punto di vista si trovano in Bulgaria (2%), Cechia, Croazia, Ungheria, Malta, Slovenia e Slovacchia (4% per tutti questi paesi).

Circa un intervistato su tre (32%) in Slovenia e Croazia indica che in primo luogo aumenterebbe le tasse sugli alloggi, mentre le minoranze di meno di due su dieci in tutti gli altri Stati membri condividono questo punto di vista.

Meno di uno su cinque in tutti gli Stati membri dichiara che in primo luogo aumenterebbe le imposte sui trasporti, l'IVA o le imposte sui salari.

Atteggiamento dei cittadini nei confronti della fiscalità

Q2b Se le tasse devono essere aumentate per pagare i servizi pubblici, quali tasse pensi dovrebbero essere aumentate prima? [RISPOSTE MULTIPLE]

	Imposte sul tabacco e sull'alcol	Imposte sul reddito da investimenti, compresi gli utili regolari, come interessi o canoni di locazione, e gli utili derivanti dalla vendita di investimenti)	Imposte sulle imprese	Imposte ambientali (imposte verdi)	Imposte sulle successioni	Imposte sui trasporti	Imposta sul valore aggiunto (IVA)	Imposte sui salari	Imposte sull'alloggio	Altro	Non so
UE-27	48	33	28	14	13	5	5	5	4	5	3
BE	50	35	24	15	7	5	5	5	4	7	4
BG	48	29	32	18	2	6	7	10	6	5	3
CZ	69	16	27	7	4	4	6	4	2	4	5
DK	52	28	27	18	8	4	3	12	5	2	7
DE	40	41	24	9	37	7	6	3	2	4	1
EE	65	25	27	10	5	5	4	3	2	5	2
IE	49	33	26	13	11	3	6	5	4	4	4
EL	32	41	21	13	6	11	14	10	5	4	1
ES	47	33	38	13	7	2	5	2	3	4	3
FR	40	34	32	20	9	8	8	7	2	6	4
HR	58	18	40	7	4	1	3	2	32	2	4
IT	51	33	24	12	14	4	3	4	7	4	5
CY	52	33	50	12	5	3	1	2	2	6	0
LV	68	29	15	7	5	6	4	1	1	4	7
LT	56	21	26	16	7	7	9	3	15	2	7
LU	61	28	21	16	19	9	6	3	1	1	3
HU	54	35	11	17	4	5	4	6	0	12	5
MT	53	27	19	27	4	15	4	11	7	3	1
NL	40	38	34	15	13	4	4	4	2	3	3
AT	53	23	23	8	35	12	3	1	2	6	6
PL	54	22	21	18	9	7	6	4	14	6	4
PT	67	36	24	16	11	2	3	3	1	3	4
RO	66	28	16	22	5	4	5	2	4	4	5
SI	59	25	17	10	4	3	4	2	32	3	2
SK	65	27	16	17	4	4	5	2	5	6	1
FI	53	37	28	16	8	12	3	7	2	2	3
SE	43	30	29	18	12	5	2	11	3	5	6

(%) Base: n=6 759 – Convenuti che hanno risposto che: "Sono d'accordo con l'aumento delle imposte se ciò significa maggiori o migliori servizi pubblici"

Considerazioni socio-demografiche

In tutti i gruppi sociodemografici, la maggior parte degli intervistati indica che in primo luogo aumenterebbe le tasse su tabacco e alcol, se fossero necessari aumenti delle tasse per finanziare i servizi pubblici.

Tuttavia, ci sono alcune differenze nelle risposte per genere. Le donne (52%) hanno maggiori probabilità rispetto agli uomini (45%) di dichiarare che in primo luogo aumenterebbero le tasse su tabacco e alcol, se le tasse dovessero essere aumentate per pagare i servizi pubblici.

Alcune differenze si osservano anche per età. Gli intervistati più anziani di età pari o superiore a 55 anni (38%) hanno maggiori probabilità rispetto a quelli più giovani (21%-33%) di considerare che in primo luogo aumenterebbero le imposte sul reddito da investimenti. Gli intervistati più giovani di età compresa tra i 15 e i 24 anni (21%), a loro volta, hanno maggiori probabilità rispetto a quelli più anziani (12%-15%) di pensare che le tasse ambientali dovrebbero essere aumentate per prime.

Anche le preferenze per gli aumenti fiscali variano in una certa misura a seconda del livello di istruzione. Gli intervistati che stanno ancora studiando (22%) hanno meno probabilità rispetto a quelli che hanno già completato la loro istruzione (32%-37%) di indicare che in primo luogo aumenterebbero le tasse sul reddito da investimenti. Coloro che ancora studiano (22%) sono più propensi di coloro che hanno già completato la loro formazione (10%-15%) a menzionare che avrebbero prima aumentato le tasse ambientali.

Alcune variazioni sono osservate anche dall'occupazione. I dipendenti (50%) e quelli che non lavorano (49%) hanno maggiori probabilità rispetto ai lavoratori autonomi (39%) o ai lavoratori manuali (41%) di dichiarare che in primo luogo aumenterebbero le tasse sul tabacco o sull'alcol.

1.5. Percezioni di equità fiscale

Alla domanda se le persone nei loro paesi paghino le tasse in proporzione al loro reddito e al loro patrimonio, un intervistato su cinque (20%) afferma che ciò avviene "in larga misura", mentre circa un intervistato su due (51%) riferisce che ciò avviene "in una certa misura". Circa uno su quattro (24%) indica che le persone nei loro paesi "non pagano affatto" le tasse in proporzione al loro reddito e al loro patrimonio.

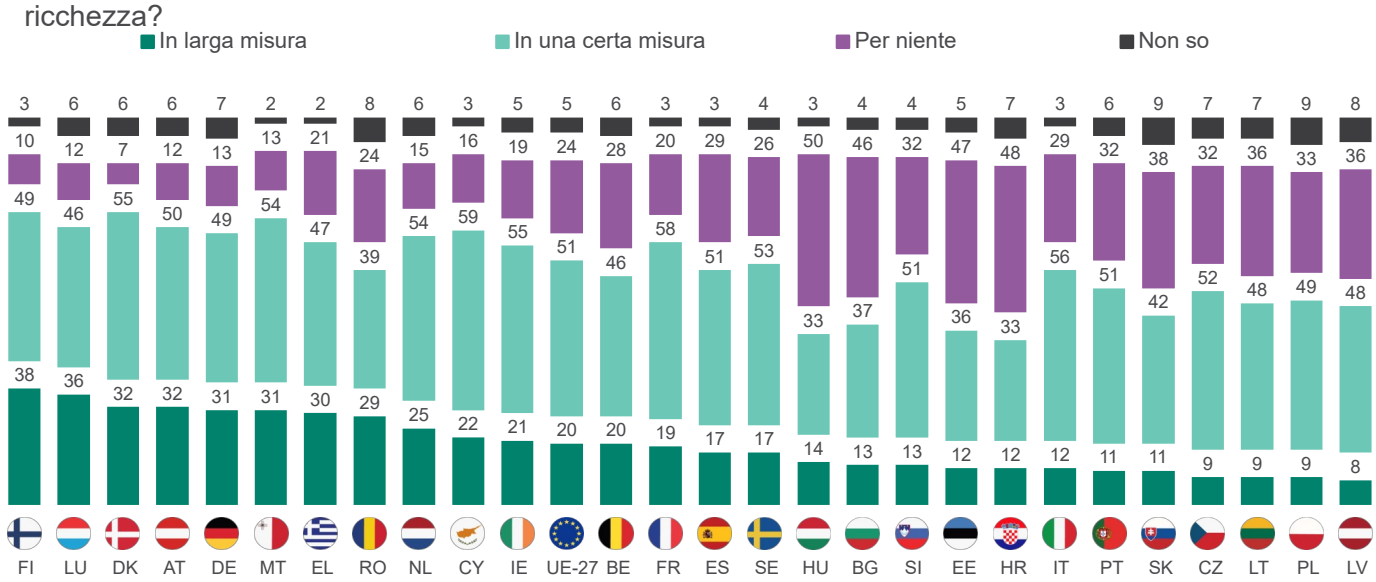
Risultati dei singoli paesi

Le percentuali maggiori di intervistati che riferiscono che le persone nel loro paese pagano le imposte in proporzione al loro reddito e alla loro ricchezza "in larga misura" si trovano in Finlandia (38%) e Lussemburgo (36%), mentre le percentuali più basse si osservano in Lettonia (8%), Cechia, Lituania e Polonia (9% in tutti e tre i casi).

In 12 Stati membri, oltre la metà degli intervistati riferisce che le persone nel loro paese pagano le imposte in proporzione al loro reddito e al loro patrimonio "in una certa misura": ossia a Cipro (59%), Francia (58%), Italia (56%), Danimarca e Irlanda (55% in entrambi i casi), Malta e Paesi Bassi (54% in entrambi i casi), Svezia (53%), Cechia (52%), Spagna, Portogallo e Slovenia (51% in tutti e tre i casi). Al contrario, solo uno su tre (33%) condivide questo punto di vista sia in Croazia che in Ungheria.

Avvicinandosi, o quasi, uno su due riferisce che le persone nei loro paesi "non pagano affatto" le tasse in proporzione al loro reddito e alla loro ricchezza in Ungheria (50%), Croazia (48%), Estonia (47%) e Bulgaria (46%). Meno di uno su dieci condivide questo punto di vista in Danimarca (7%).

D3 In (IL TUO PAESE), le persone pagano le tasse in proporzione al loro reddito e alla loro ricchezza?



(%) Base: n= 25 793 – Tutti i rispondenti

Considerazioni socio-demografiche

L'opinione prevalente tra gli intervistati, in tutti i gruppi socio-demografici, è che i cittadini nel loro paese contribuiscano alle imposte proporzionalmente al loro reddito e alla loro ricchezza, almeno in una certa misura.

Tuttavia, la percezione dell'equità fiscale varia in una certa misura in base all'età. Gli intervistati più anziani di età compresa tra i 40 e i 54 anni (28%) e oltre i 55 anni (26%) hanno maggiori probabilità rispetto ai più giovani (17%-22%) di notare che le persone nei loro paesi "non pagano affatto" le tasse in proporzione al loro reddito e al loro patrimonio.

Alcune differenze sono osservate anche dall'occupazione. Tutti gli intervistati che lavorano (22%-23%) hanno maggiori probabilità rispetto a quelli che non lavorano (17%) di menzionare che le persone nei loro paesi pagano le tasse in proporzione al loro reddito e alla loro ricchezza "in larga misura".

Infine, le percezioni di equità fiscale riguardano la comprensione autonoma del sistema fiscale. Coloro che valutano la loro comprensione del sistema fiscale del loro paese come buona o media (entrambi il 54 %) hanno maggiori probabilità rispetto a coloro che lo giudicano cattivo (40 %) di segnalare che le persone nel loro paese pagano le tasse in proporzione al loro reddito e al loro patrimonio "in una certa misura". Al contrario, coloro che valutano la loro comprensione del sistema fiscale del paese come cattiva (33 %) hanno maggiori probabilità di indicare che le persone nei loro paesi "non pagano affatto" le imposte in proporzione al loro reddito e al loro patrimonio rispetto alla media (24 %) o buona (19 %).

2. Esperienze di deposito fiscale

Questa sezione esplora la facilità percepita di compilare le dichiarazioni dei redditi e le imposte più complicate da calcolare e pagare. Valuta inoltre l'adeguatezza percepita del sostegno per il deposito fiscale e suggerisce misure per migliorare il processo di deposito fiscale.

2.1. Facilità di compilazione delle dichiarazioni dei redditi

Alla domanda su quanto sia facile o difficile compilare le dichiarazioni fiscali nei loro paesi, quasi la metà (49%) ritiene che ciò sia facile (14% "molto facile" e 35% "abbastanza facile"). Circa un intervistato su quattro (24%) ritiene che ciò sia difficile (18% "abbastanza" e 6% "molto difficile").

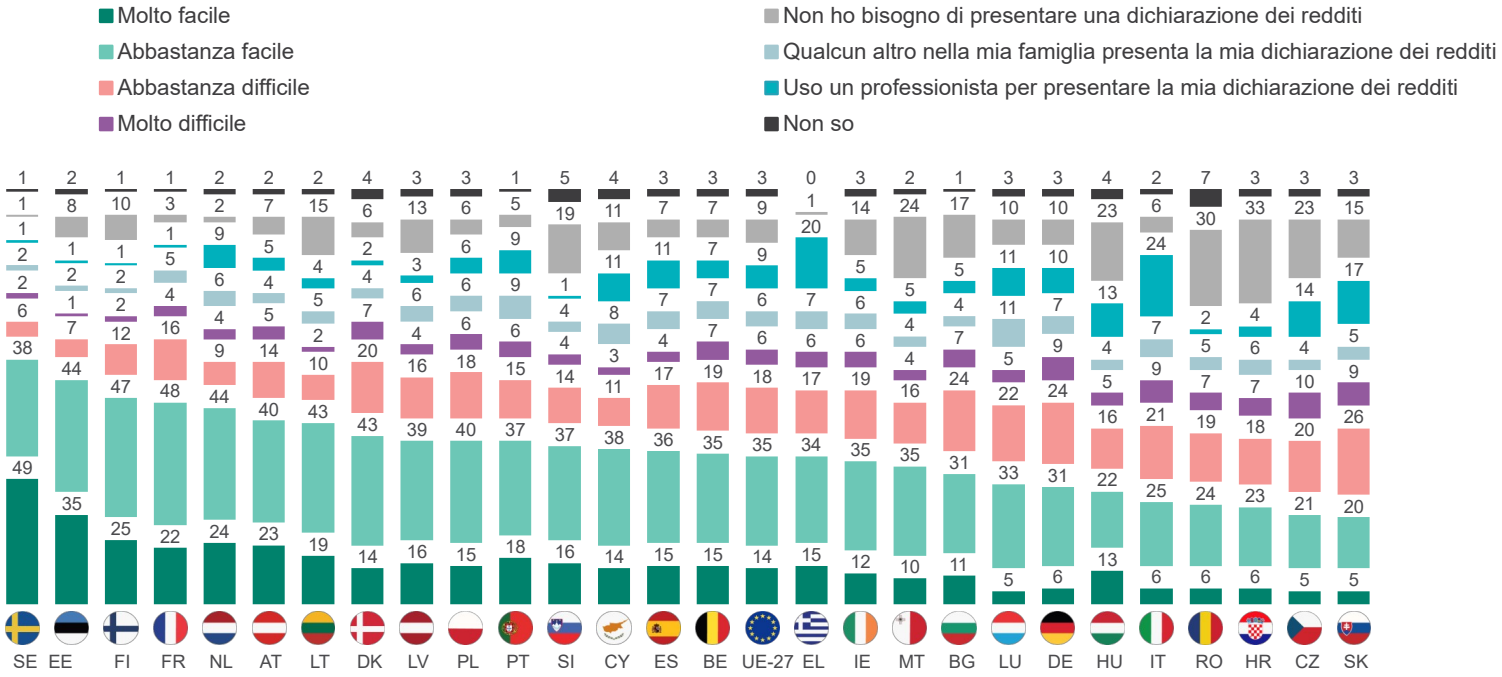
Quote più piccole di non più di una su dieci indicano che usano un professionista per presentare le loro dichiarazioni dei redditi (9%), non hanno bisogno di presentare le dichiarazioni dei redditi del tutto (9%) o che qualcun altro nella loro famiglia presenta le loro dichiarazioni dei redditi (6%).

Risultati dei singoli paesi

In 14 Stati membri, oltre la metà dei rispondenti ritiene che sia "molto" o "abbastanza facile" compilare le dichiarazioni dei redditi. La Svezia si distingue come il paese con la più alta percentuale di intervistati che trova facile completare le dichiarazioni dei redditi, con oltre otto su dieci (87%) che condividono questo punto di vista. Al contrario, gli intervistati in Slovacchia (25%), Cechia (26%), Croazia (29%), Romania (30%) e Italia (31%) hanno meno probabilità di esprimere questo parere.

In tutti gli Stati membri, non più di un intervistato su tre ritiene "molto" o "abbastanza"

Q4 Quanto è facile o difficile per te compilare la dichiarazione dei redditi in (IL TUO PAESE)?



(%) Base: n= 25 793 – Tutti i rispondenti

difficile completare le proprie dichiarazioni dei redditi. Le quote maggiori che hanno difficoltà a completare la dichiarazione dei redditi si trovano in Slovacchia (35%) e Germania (33%), mentre le quote più basse che lo menzionano si trovano in Estonia e Svezia (8% in entrambi i casi).

In tutti gli Stati membri, una piccola percentuale di rispondenti riferisce che qualcun altro nella propria famiglia presenta le proprie dichiarazioni dei redditi. Questa pratica è meno comune in Estonia, Finlandia e Svezia (tutte al 2%) e più diffusa in Lussemburgo (11%).

Le percentuali maggiori di intervistati che dichiarano di utilizzare un professionista per presentare le dichiarazioni dei redditi si trovano in Italia (24%), Grecia (20%) e Slovacchia (17%). Al contrario, l'1% degli intervistati in Francia, Finlandia, Svezia, Slovenia ed Estonia condivide questa esperienza.

Almeno tre su dieci indicano di non dover presentare una dichiarazione dei redditi in Croazia (33%) e Romania (30%), mentre questa opinione è meno comune in Grecia e Svezia (1% in entrambi i casi).

Considerazioni socio-demografiche

I dati dell'indagine rivelano un modello coerente per quanto riguarda la facilità percepita di compilare le dichiarazioni dei redditi: nella maggior parte dei dati demografici, un maggior numero di intervistati ritiene che il processo sia facile piuttosto che difficile. Tuttavia, c'è una notevole eccezione tra coloro che valutano male la loro comprensione del sistema fiscale del loro paese. All'interno di questo gruppo, una percentuale maggiore trova difficile completare le dichiarazioni dei redditi (32%) rispetto a easy (27%).

Inoltre, la facilità percepita di compilare le dichiarazioni fiscali varia in una certa misura in base all'età. Gli intervistati di età pari o superiore a 55 anni (53%) hanno maggiori probabilità di trovare più facile completare la dichiarazione dei redditi rispetto a tutte le altre fasce di età (31%-49%).

Alcune variazioni si osservano anche per livello di istruzione. Coloro che hanno completato la loro istruzione di età pari o superiore a 20 anni (56%) hanno maggiori probabilità di trovare facile completare le loro dichiarazioni dei redditi rispetto a coloro che hanno completato la loro istruzione in età più giovane (40%-46%) e coloro che ancora studiano (31%).

Per quanto riguarda l'occupazione, gli intervistati occupati (54%) hanno maggiori probabilità rispetto a tutti gli altri tipi di occupazione (44%-47%) di trovare facile completare le dichiarazioni dei redditi.

Gli intervistati che vivono in grandi città (53%) hanno maggiori probabilità rispetto a quelli che vivono in aree rurali (48%) o in città o città di piccole e medie dimensioni (46%) di trovare facile completare le loro dichiarazioni dei redditi.

2.2. Le tasse più complicate da calcolare e pagare

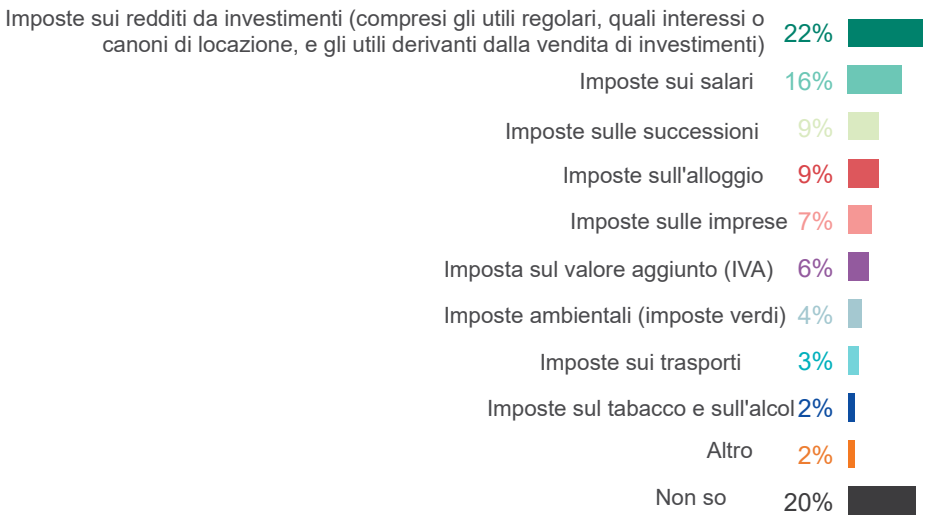
A coloro che hanno riferito di aver trovato "molto" o "abbastanza difficile" completare le loro dichiarazioni dei redditi è stato chiesto quali imposte ritenevano più complicate da calcolare e pagare.

Poco più di uno su cinque di questi intervistati (22%) menziona le imposte sul reddito da investimenti e circa uno su sei (16%) indica le imposte sui salari.

Meno di uno su dieci indica qualsiasi altra imposta: imposte sulle successioni (9%), imposte sulle abitazioni (9%), imposte sulle imprese (7%), imposta sul valore aggiunto (IVA) (6%), imposte ambientali (4%), imposte sui trasporti (3%) e imposte su tabacco e alcol (2%).

In particolare, uno su cinque (20%) dichiara di non sapere quale imposta sia la più complicata da calcolare e pagare.

Q5 Nella tua esperienza,quale tassa è la più complicata da calcolare e pagare? [RISPOSTA UNICA]



(UE27, %) Base: n=5 814 – Convenuti che hanno difficoltà a compilare la dichiarazione dei redditi

Risultati dei singoli paesi

Le quote maggiori che indicano che le imposte sul reddito da investimento sono le più difficili da calcolare e pagare si trovano in Romania (41%), Estonia (33%) e Svezia (31%).

Le imposte sui salari sono considerate più difficili da tre intervistati su dieci (30%) in Irlanda e da circa uno su quattro a Cipro, nei Paesi Bassi (entrambi il 24%), a Malta e in Cechia (entrambi il 23%).

In tutti i paesi, meno di uno su cinque indica qualsiasi altro tipo di imposta come la più difficile da calcolare e pagare.

I risultati di questa domanda non sono discussi in modo più dettagliato a causa delle dimensioni ridotte del campione.

Considerazioni socio-demografiche

Tra coloro che trovano "molto" o "abbastanza difficile" completare la propria dichiarazione dei redditi, l'opinione prevalente, indipendentemente dal gruppo sociodemografico, è che le imposte più difficili da calcolare e pagare siano le imposte sul reddito da investimenti (compresi gli utili regolari, come interessi o affitti, e gli utili derivanti dalla vendita di investimenti).

Tuttavia, la variazione può essere osservata per età. Gli intervistati di età compresa tra i 25 e i 39 anni (21%) hanno maggiori probabilità di qualsiasi altra fascia di età (14%-15%) di menzionare che ritengono che le tasse sui salari siano le più complicate da calcolare e pagare. Al contrario, le persone di età pari o superiore a 55 anni (24%) hanno maggiori probabilità rispetto agli intervistati più giovani di età compresa tra i 15 e i 24 anni (18%) e tra i 25 e i 39 anni (13%) di segnalare di non sapere quale imposta sia la più complicata da calcolare e pagare.

In termini di occupazione, come ci si può aspettare, coloro che non lavorano (24%) hanno maggiori probabilità rispetto a tutti gli altri gruppi di occupazione (13%-18%) di non sapere quali tasse sono le più complicate da calcolare e pagare.

2.3. Adeguatezza del sostegno al deposito fiscale

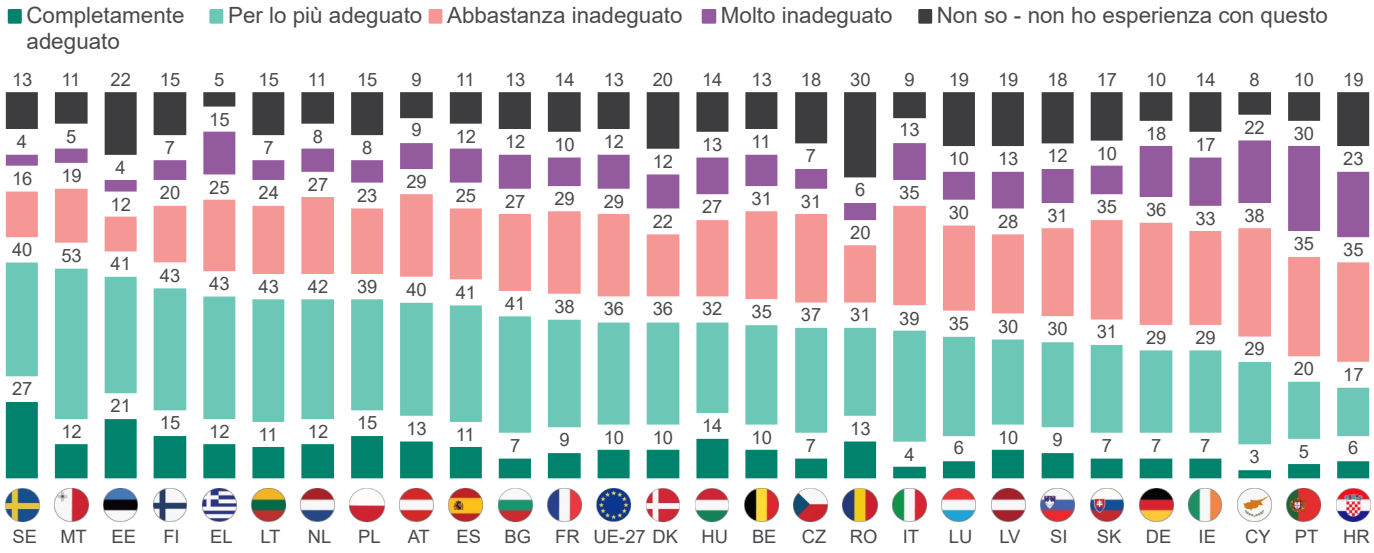
Alla domanda sull'adeguatezza del sostegno ricevuto nei rispettivi paesi per la presentazione delle dichiarazioni fiscali, gli intervistati sono quasi equamente divisi tra coloro che lo ritengono adeguato (46 %, con il 10 % che lo ritiene "pienamente adeguato" e il 36 % "per lo più adeguato") e coloro che lo considerano inadeguato (41 %, con il 29 % che lo ritiene "abbastanza inadeguato" e il 12 % "molto inadeguato"). Poco più di uno su dieci (13%) non lo sa in quanto non ha alcuna esperienza con la presentazione delle dichiarazioni dei redditi.

Risultati dei singoli paesi

L'analisi per paese evidenzia che, in dieci Stati membri, il sostegno ricevuto per il deposito fiscale è considerato adeguato da oltre la metà dei rispondenti. All'estremità superiore della scala, oltre sei intervistati su dieci condividono questo punto di vista in Svezia (67%), Malta (65%) ed Estonia (62%).

Per contro, oltre la metà dei rispondenti in quattro Stati membri ritiene inadeguato il sostegno ricevuto per la presentazione delle dichiarazioni dei redditi nel proprio paese: Portogallo (65%), Cipro (60%), Croazia (58%) e Germania (54%).

D6 In che misura ritieni che i contribuenti in (IL TUO PAESE) ricevano un sostegno adeguato per la presentazione dei loro rendiconti fiscali?



(%) Base: n= 25 793 – Tutti i rispondenti

Considerazioni socio-demografiche

Gli uomini (48%) hanno maggiori probabilità rispetto alle donne (43%) di trovare adeguato il sostegno ricevuto per la dichiarazione dei redditi nel loro paese.

In termini di differenze di età, gli intervistati di età pari o superiore a 55 anni (51%) hanno maggiori probabilità rispetto ai gruppi di età più giovani (35%-44%) di trovare questo sostegno adeguato.

Alcune variazioni si osservano anche per livello di istruzione. Coloro che hanno completato la loro istruzione di età pari o superiore a 20 anni (49%) hanno maggiori probabilità di trovare questo sostegno adeguato rispetto a quelli che ancora studiano (36%).

Come ci si può aspettare, l'adeguatezza percepita del sostegno per il deposito fiscale è anche correlata alla comprensione autovalutata del sistema fiscale. Coloro che valutano la loro comprensione del sistema fiscale del proprio paese come buona (58%) hanno maggiori probabilità rispetto a quelli che lo giudicano come mediocre (44%) o cattivo (29%) di trovare un sostegno adeguato per la presentazione di dichiarazioni fiscali nei propri paesi.

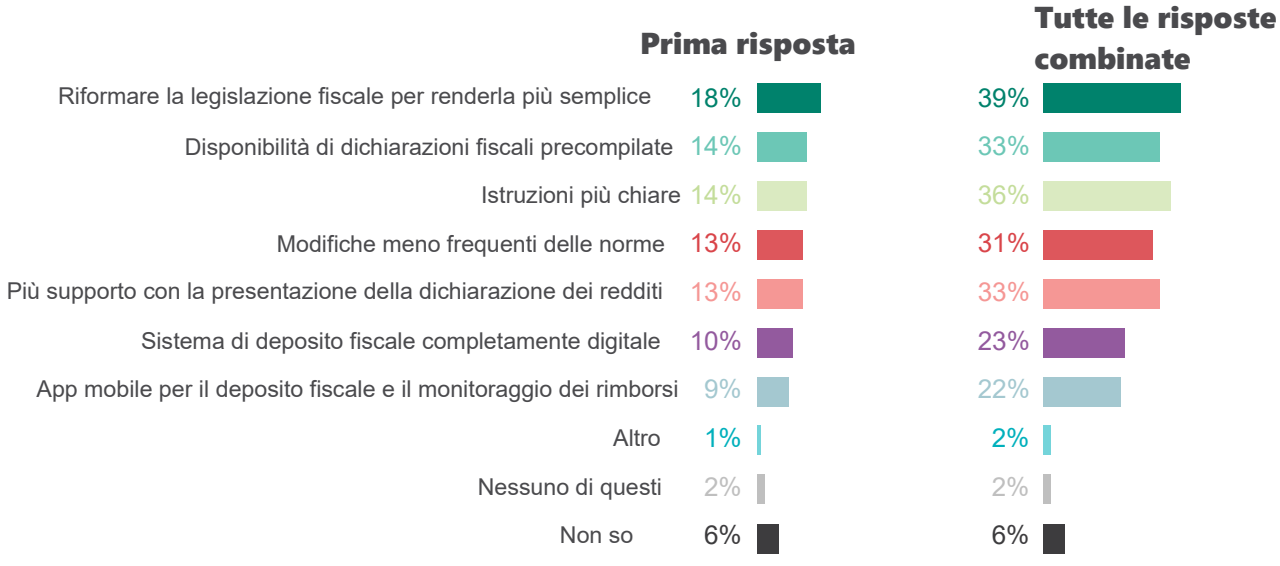
2.4. Misure per migliorare il processo di deposito fiscale

Ai rispondenti è stato chiesto di individuare le misure più utili per aiutare i contribuenti a presentare le loro dichiarazioni dei redditi. Sono state presentate sette misure. Agli intervistati è stato chiesto in primo luogo di identificare la misura che ritengono più utile, seguita da una domanda se altre misure sarebbero utili. L'analisi presentata in questa sezione si concentra su tutte le risposte combinate.

La riforma della legislazione fiscale per facilitarla è la misura più citata, con circa quattro intervistati su dieci (39%) che la identificano come una delle misure più utili per aiutare le persone a presentare le loro dichiarazioni dei redditi. Seguono istruzioni più chiare, selezionate dal 36% degli intervistati. Un terzo degli intervistati (entrambi il 33%) ritiene che un maggiore sostegno nella presentazione delle dichiarazioni fiscali e la disponibilità di dichiarazioni fiscali precompilate siano misure utili per migliorare il processo di presentazione delle imposte. Le modifiche meno frequenti delle norme sono menzionate da circa tre intervistati su dieci (31%).

I sistemi di deposito fiscale completamente digitali (23%) e le app mobili per il deposito fiscale e il monitoraggio dei rimborsi (22%) sono menzionati da meno di un intervistato su quattro.

Q7a/b A suo parere, quale misura sarebbe più utile per aiutare le persone a presentare la dichiarazione dei redditi?
Dalla stessa lista, ci sono altre misure che sarebbero utili per aiutare le persone a presentare la loro dichiarazione dei redditi?



(UE27, %) Base: n= 25 793 – Tutti i rispondenti

Atteggiamento dei cittadini nei confronti della fiscalità

Q7a/b Secondo lei, quale misura sarebbe più utile per aiutare le persone a presentare la dichiarazione dei redditi? Dalla stessa lista, ci sono altre misure che sarebbero utili per aiutare le persone a presentare la loro dichiarazione dei redditi? [RISPOSTE MULTIPLE]

	Riformare la legislazione fiscale per renderla più semplice	Disponibilità di dichiarazioni fiscali precompilate	Istruzioni più chiare	Modifiche meno frequenti delle norme	Più supporto con la presentazione della dichiarazione dei redditi	Sistema di deposito fiscale completamente digitale	App mobile per il deposito fiscale e il monitoraggio dei rimborsi	Altro	Nessuno di questi	Non so
UE-27	39	33	36	31	33	23	22	2	2	6
BE	37	39	34	37	33	18	18	2	2	5
BG	34	34	39	22	35	28	33	2	1	2
CZ	32	41	30	32	22	32	23	1	1	8
DK	37	21	34	24	30	25	17	2	2	14
DE	53	32	28	33	33	25	20	2	1	5
EE	20	46	28	42	14	23	17	1	3	8
IE	28	28	44	16	42	23	34	1	2	7
EL	43	36	27	35	35	35	32	1	0	2
ES	32	26	44	25	45	21	27	2	1	5
FR	38	37	40	33	30	15	15	1	3	5
HR	28	33	40	23	33	38	35	0	0	4
IT	38	36	38	35	40	24	17	1	1	4
CY	40	33	35	20	42	26	32	1	1	4
LV	34	29	35	28	24	23	23	2	2	7
LT	23	50	27	28	27	20	30	1	1	6
LU	27	41	41	18	36	27	27	2	2	4
HU	35	36	33	34	23	25	26	2	1	8
MT	30	29	36	14	41	35	39	1	1	3
NL	37	34	34	32	32	17	18	2	2	7
AT	33	35	34	32	34	17	21	3	3	6
PL	44	28	36	37	22	23	25	1	2	5
PT	32	37	46	33	42	18	17	2	1	3
RO	32	23	37	22	26	29	30	1	1	12
SI	24	36	33	38	23	25	25	2	3	7
SK	35	35	31	38	20	28	30	1	0	7
FI	34	37	46	15	30	22	25	2	1	7
SE	24	25	37	13	31	21	23	2	6	13

Nota: (nel documento originale) Maggiore è la percentuale di intervistati che seleziona una risposta, maggiore è il verde scuro della cella. La risposta più alta per ogni paese è mostrata in caratteri verde scuro e bianco.

(%) Base: n= 25 793 – Tutti i rispondenti

Risultati dei singoli paesi

Le percentuali più elevate di intervistati che indicano le riforme della legislazione fiscale come una misura utile per aiutare le persone a presentare le loro dichiarazioni dei redditi si trovano in Germania (53%), Polonia (44%) e Grecia (43%). Al contrario, questo parere è condiviso da un intervistato su cinque (20%) in Estonia.

Le istruzioni più chiare sono considerate più utili da una percentuale di intervistati che va dal 27% in Grecia e Lituania al 44% in Irlanda e Spagna e al 46% in Portogallo e Finlandia.

Più di quattro intervistati su dieci in Spagna (45%), Cipro, Irlanda e Portogallo (42% in tutti e tre i casi) ritengono che sarebbe utile un maggiore sostegno nella presentazione delle dichiarazioni dei redditi. Per contro, il 14 % degli intervistati in Estonia indica questa misura.

Un intervistato su due (50%) in Lituania indica la disponibilità di dichiarazioni dei redditi precompilate come misura utile per migliorare il processo di dichiarazione dei redditi. Le percentuali più basse che indicano che si tratta di una misura utile si trovano in Danimarca (21%).

Le modifiche meno frequenti delle norme sono menzionate da una percentuale che va dal 13% in Svezia al 42% in Estonia.

Le percentuali più elevate di intervistati che considerano un sistema di deposito fiscale completamente digitale come una misura utile per migliorare il processo di deposito fiscale sono osservate in Croazia (38%) e Malta (35%), mentre quella più bassa è osservata in Francia (15%).

Circa quattro intervistati su dieci (39%) a Malta considerano un'app mobile per il deposito fiscale e il monitoraggio dei rimborsi utile per migliorare il processo di deposito fiscale, mentre circa uno su sette (15%) menziona questa misura in Francia.

Considerazioni socio-demografiche

Gli uomini hanno maggiori probabilità rispetto alle donne di considerare le riforme del diritto tributario (43% vs 36%) e i sistemi di deposito fiscale completamente digitali (26% vs 19%) come misure utili per migliorare il processo di deposito fiscale. A loro volta, le donne hanno maggiori probabilità rispetto agli uomini di prendere in considerazione un maggiore sostegno con la presentazione delle loro dichiarazioni dei redditi (35% vs 30%) una misura utile.

Alcune variazioni si osservano anche per età. Gli intervistati più anziani di età pari o superiore a 55 anni hanno maggiori probabilità rispetto alle fasce di età più giovani di considerare le seguenti misure utili per migliorare il processo di deposito fiscale: riforme del diritto tributario, disponibilità di dichiarazioni dei redditi precompilate e modifiche meno frequenti delle norme. Al contrario, gli intervistati più giovani di età compresa tra i 15 e i 24 anni e tra i 25 e i 39 anni hanno maggiori probabilità di indicare istruzioni più chiare, sistemi di deposito fiscale completamente digitali e app mobili per il deposito fiscale e il monitoraggio dei rimborsi come misure utili.

Per quanto riguarda l'istruzione, gli intervistati che hanno completato la loro istruzione di età pari o superiore a 20 anni (42%) hanno maggiori probabilità di tutti gli altri gruppi (28%-39%) di considerare le riforme del diritto fiscale come una misura utile per migliorare il processo di deposito fiscale. Coloro che stanno ancora studiando (35%) hanno maggiori probabilità rispetto a coloro che hanno completato la loro formazione (17%-21%) di considerare le app mobili per il deposito fiscale e il monitoraggio dei rimborsi, nonché i sistemi di deposito fiscale completamente digitali (28% vs 21%-23%), come misure utili.

Per quanto riguarda l'occupazione, i lavoratori autonomi intervistati (47%) hanno maggiori probabilità rispetto a tutti gli altri gruppi professionali (31%-39%) di considerare le riforme del diritto tributario una misura utile; essi (35%) hanno anche maggiori probabilità rispetto ai dipendenti (30%) e ai lavoratori manuali (27%) di considerare utili modifiche meno frequenti delle norme.

Anche le misure preferite per migliorare il processo di deposito fiscale sono in qualche modo legate al reddito. Gli intervistati nel quintile di reddito più alto (cioè i migliori percettori del 20%) hanno maggiori probabilità rispetto a quelli di tutti gli altri quintili di reddito di puntare a sistemi di deposito fiscale completamente digitali (28% vs 21%-24%) e app mobili per il deposito fiscale e il monitoraggio dei rimborsi (26% vs 19%-22%) come misure utili.

3. Atteggiamenti nei confronti di politiche fiscali specifiche

Questa sezione discute le opinioni pubbliche sulla tassazione delle società più ricche e grandi, nonché sulle tasse ambientali e sui viaggi aerei, compreso il sostegno e gli obiettivi preferiti di tali tasse.

3.1. Tassazione della ricchezza per gli individui più ricchi

Quasi due terzi (65%) degli intervistati sostengono l'introduzione di una tassa per gli individui più ricchi (top 0,001%) per garantire che paghino un livello minimo di tasse.

Circa un quarto (24%) non sostiene la tassazione dei più ricchi, in quanto presenta troppi inconvenienti (ad esempio in termini di competitività, investimenti, fuga di capitali).

Circa uno su dieci (11%) non lo sa.

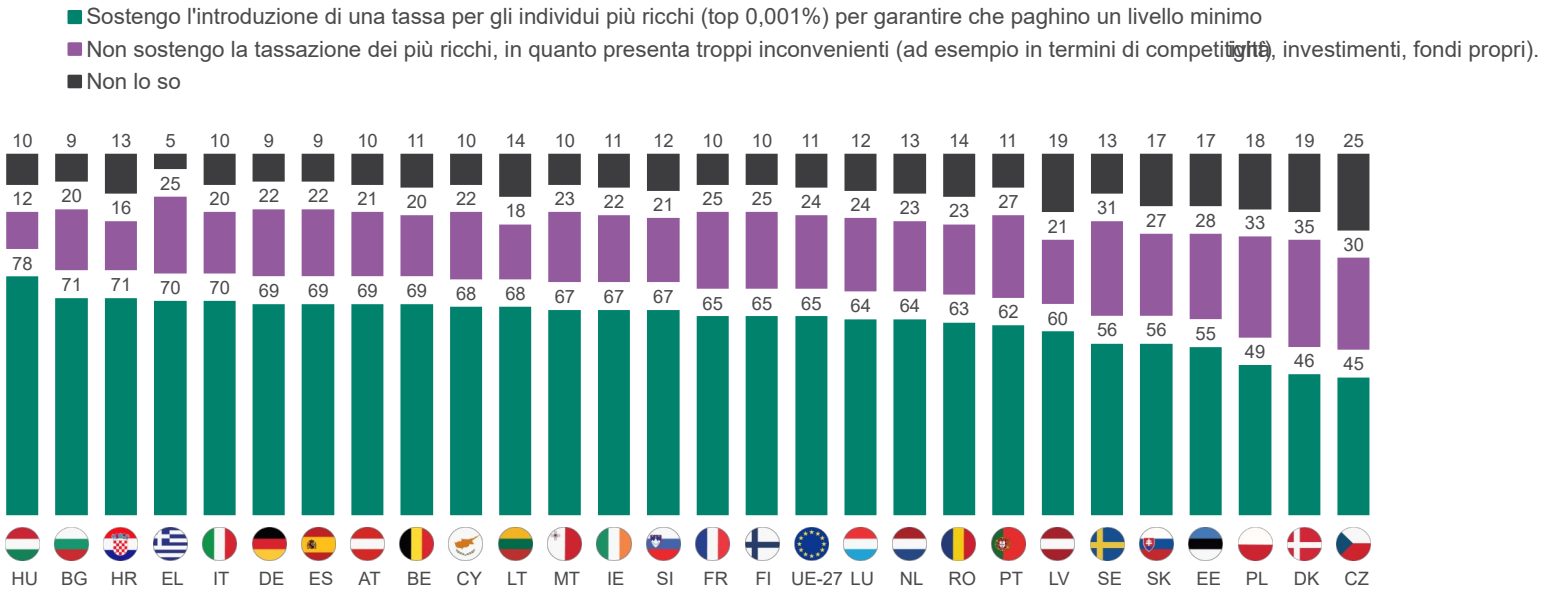
Risultati dei singoli paesi

Oltre la metà degli intervistati in quasi tutti gli Stati membri (24 su 27) sostiene l'introduzione di un'imposta per le persone più ricche, con un picco di sostegno in Ungheria (78%), Croazia e Bulgaria (entrambi il 71%), Grecia e Italia (entrambi il 70%). Al contrario, tra quattro e cinque intervistati su dieci sostengono l'introduzione di tale imposta in Cechia (45%), Danimarca (46%) e Polonia (49%).

In Danimarca (35%) e Polonia (33%), circa un terzo degli intervistati non è favorevole a tassare i più ricchi, in quanto presenta troppi inconvenienti.

La percentuale di "non so" è di circa uno su quattro in Cechia (25%) e si avvicina a uno su

Q8 *Alcuni sostengono che gli individui più ricchi (cioè lo 0,001% più ricco) dovrebbero pagare un livello minimo di tasse basato su una percentuale della loro ricchezza totale, non solo sul loro reddito. Altri sostengono che questo potrebbe danneggiare l'economia scoraggiando gli investimenti o inducendo le persone ricche a lasciare il paese.*
Qual è la tua opinione su un livello minimo di imposta basato sulla ricchezza applicato agli individui più ricchi (top 0,001%) in (IL TUO PAESE)?



(%) Base: n= 25 793 – Tutti i rispondenti

cinque in Lettonia (19%), Danimarca (19%) e Polonia (18%).

Considerazioni socio-demografiche

Oltre la metà degli intervistati in tutti i gruppi socio-demografici sostiene l'introduzione di una tassa per gli individui più ricchi (top 0,001%) per garantire che paghino un livello minimo di tasse. Nonostante questo consenso generale, il grado di sostegno varia in una certa misura tra i segmenti socio-demografici.

Gli uomini (27%) sono più propensi delle donne (21%) a menzionare che non sostengono la tassazione dei più ricchi, poiché ha troppi inconvenienti.

I risultati per fasce di età mostrano che gli intervistati di età compresa tra 40-54 e 55 anni e oltre (entrambi 67%) hanno maggiori probabilità rispetto ai gruppi più giovani (58%-63%) di sostenere l'introduzione di una tassa per gli individui più ricchi (top 0,001%). Al contrario, gli intervistati più giovani di età compresa tra i 15 e i 24 anni (30%) e tra i 25 e i 39 anni (28%) hanno maggiori probabilità rispetto ai gruppi più anziani (21%) di non sostenere la tassazione dei più ricchi, in quanto presenta troppi inconvenienti.

In relazione all'istruzione, gli intervistati che stanno ancora studiando (29%) hanno maggiori probabilità rispetto a quelli che hanno già completato la loro istruzione (21%-25%) di non sostenere la tassazione dei più ricchi.

Per quanto riguarda l'occupazione, i lavoratori autonomi intervistati (34%) hanno maggiori probabilità rispetto a tutte le altre categorie di occupazione (20%-26%) di indicare che non sostengono la tassazione dei più ricchi. A loro volta, coloro che non lavorano (67%) e gli intervistati occupati (65%) hanno maggiori probabilità rispetto agli intervistati autonomi (59%) di sostenere l'introduzione di una tassa per gli individui più ricchi.

Gli intervistati nel quintile di reddito più alto (cioè i migliori percettori del 20%) sono più propensi (29%) rispetto a quelli in altri quintili di reddito (20%-23%) a menzionare che non sostengono la tassazione dei più ricchi, in quanto presenta troppi inconvenienti.

3.2. Imposta minima per le società multinazionali

Ai rispondenti sono state presentate informazioni secondo cui "alcuni sostengono che le grandi multinazionali non pagano abbastanza imposte, in quanto utilizzano norme fiscali vantaggiose in diversi paesi per ridurre l'importo delle imposte che devono pagare. Tuttavia, altri temono che l'aumento della tassazione su queste società possa portare a spostare le loro attività all'estero, danneggiando l'economia."

Alla domanda sul loro accordo con l'affermazione secondo cui le grandi multinazionali dovrebbero essere tenute a pagare un importo minimo di imposte in ciascun paese in cui operano, l'80 % degli intervistati concorda con tale affermazione (il 44 % è "fortemente d'accordo" e il 36 % è "un po' d'accordo").

Circa una su dieci (11%) non è d'accordo sul fatto che le grandi multinazionali dovrebbero essere tenute a pagare un importo minimo di imposta in ciascun paese in cui operano (2% "fortemente in disaccordo" e 9% "in qualche modo in disaccordo").

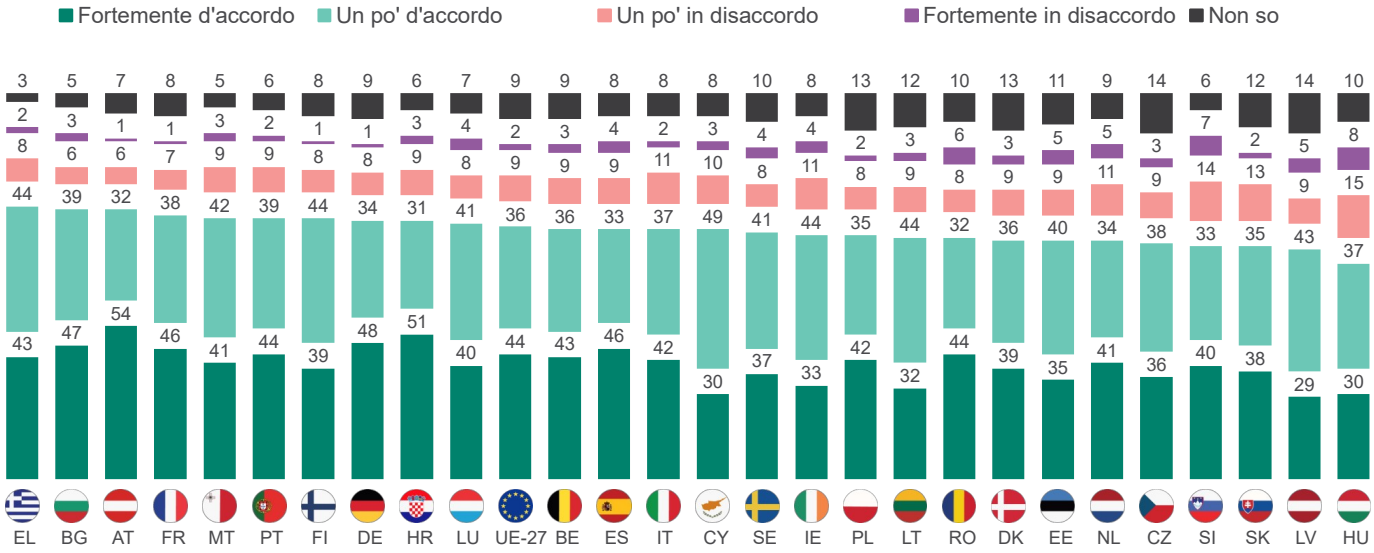
Risultati dei singoli paesi

La maggioranza in tutti gli Stati membri è "in qualche modo" o "fortemente d'accordo" sul fatto che le grandi società multinazionali dovrebbero essere tenute a pagare un importo minimo di imposta in ciascun paese in cui operano. In particolare, oltre la metà degli intervistati in Austria (54%) e Croazia (51%) è "fortemente d'accordo" con questo punto di vista.

Il disaccordo con questo punto di vista è più alto in Ungheria (23%) e Slovenia (21%), e più basso in Austria (7%) e Francia (8%).

Q9 *Alcuni sostengono che le grandi multinazionali non pagano abbastanza tasse, in quanto utilizzano norme fiscali vantaggiose in diversi paesi per ridurre l'importo delle tasse che devono pagare. Tuttavia, altri temono che l'aumento della tassazione su queste società potrebbe portare a spostare le loro operazioni all'estero, danneggiando l'economia.*

In che misura è d'accordo sul fatto che le grandi multinazionali dovrebbero essere tenute a pagare un importo minimo di imposta in ciascun paese in cui operano?



(%) Base: n= 25 793 – Tutti i rispondenti

Considerazioni socio-demografiche

La maggioranza di tutti i gruppi sociodemografici concorda sul fatto che le grandi multinazionali dovrebbero essere tenute a pagare un importo minimo di tasse in ciascun paese in cui operano. Tuttavia, l'intensità di questo accordo varia leggermente tra le diverse categorie socio-demografiche.

Gli uomini (83%) sono un po' più propensi delle donne (77%) a concordare sul fatto che le grandi multinazionali dovrebbero essere tenute a pagare un importo minimo di tasse in ogni paese in cui operano.

Gli intervistati più anziani di età pari o superiore a 55 anni (84%) hanno maggiori probabilità rispetto alle fasce di età più giovani (70%-80%) di concordare sul fatto che le grandi multinazionali dovrebbero essere tenute a pagare un importo minimo di tasse in ciascun paese in cui operano.

Alcune variazioni si osservano anche per livello di istruzione. Coloro che hanno completato la loro istruzione di età pari o superiore a 20 anni (83%) hanno maggiori probabilità di concordare con questa visione rispetto a coloro che hanno completato la loro istruzione in età più giovane (77%-80%) o coloro che stanno ancora studiando (72%).

Per quanto riguarda l'occupazione, i lavoratori autonomi intervistati, i lavoratori dipendenti e quelli che non lavorano (tutti 80%-81%) hanno maggiori probabilità rispetto ai lavoratori manuali (74%) di concordare sul fatto che le grandi società multinazionali dovrebbero essere tenute a pagare un importo minimo di tasse in ogni paese in cui operano.

3.3. Sostegno alle imposte ambientali

Agli intervistati è stato anche chiesto di esprimere il loro parere sull'uso delle tasse per scoraggiare l'uso o il consumo di beni dannosi per l'ambiente (ad esempio bottiglie di plastica) e fonti di energia inquinanti.

Circa sei intervistati su dieci (59%) sostengono l'uso delle tasse per scoraggiare l'uso o il consumo di beni dannosi per l'ambiente e fonti energetiche inquinanti. Al contrario, più di uno su quattro (27%) non sostiene tali tasse. Circa uno su sette (14%) non sa se lo sostiene o meno.

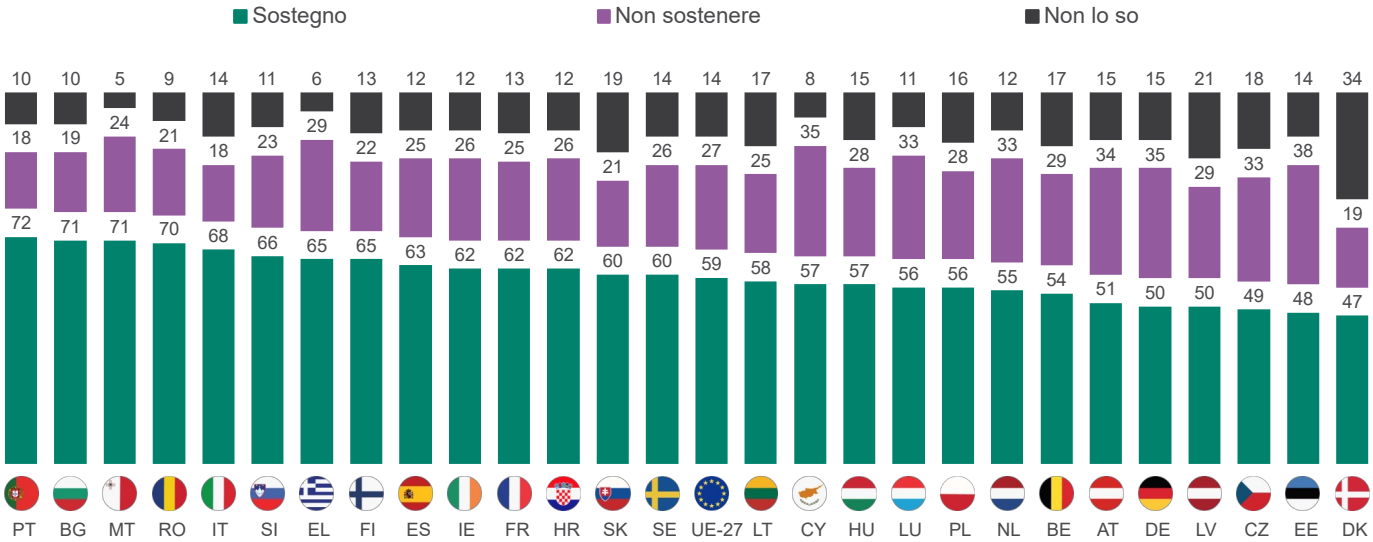
Risultati dei singoli paesi

Oltre la metà dei rispondenti in 22 dei 27 Stati membri sostiene l'idea di utilizzare le tasse per scoraggiare l'uso o il consumo di beni dannosi per l'ambiente e di fonti energetiche inquinanti. Il sostegno è più elevato in Portogallo (72%), Malta e Bulgaria (entrambe 71%), Romania (70%) e Italia (68%).

Al contrario, la quota che non sostiene le imposte ambientali è più elevata in Estonia (38%), Germania e Cipro (entrambi 35%), Austria (34%), Lussemburgo, Paesi Bassi e Cechia (33% in tutti e tre i casi).

In particolare, circa un terzo degli intervistati in Danimarca (34%) non sa se lo sostiene o meno.

Q10 Qual è la sua opinione sull'uso delle tasse per scoraggiare l'uso o il consumo di beni dannosi per l'ambiente (ad esempio bottiglie di plastica) e fonti energetiche inquinanti?



(%) Base: n= 25 793 – Tutti i rispondenti

Considerazioni socio-demografiche

In tutti i gruppi sociodemografici, vi è un sostegno maggioritario all'uso delle tasse per scoraggiare l'uso o il consumo di beni dannosi per l'ambiente (ad esempio bottiglie di plastica) e fonti di energia inquinanti, anche se con qualche variazione nel livello di approvazione.

Gli uomini (29%) sono un po' più propensi delle donne (24%) a non sostenere l'uso delle tasse per scoraggiare l'uso o il consumo di beni dannosi per l'ambiente (ad esempio bottiglie di plastica) e fonti energetiche inquinanti. Le donne hanno maggiori probabilità di non sapere se lo supportano o meno (17% vs 11%).

Il sostegno alle tasse ambientali è più elevato tra gli intervistati che hanno completato la loro istruzione di età pari o superiore a 20 anni (63%) e quelli che ancora studiano (67%) rispetto a quelli che hanno completato la loro istruzione in età più giovane (55%-56%).

I lavoratori autonomi (64%) sono leggermente più propensi rispetto ad altri gruppi di occupazione (58% - 60%) a sostenere le tasse ambientali.

Anche gli intervistati che vivono in città più grandi (62%) sono leggermente più propensi a sostenere le tasse ambientali rispetto a quelli che vivono nelle zone rurali (57%).

Anche il sostegno alle imposte ambientali è legato al reddito. Gli intervistati nel quintile di reddito più elevato (ossia il 20% più ricco) sono più propensi (66%) rispetto a quelli nei quintili di reddito più basso (55%-62%) a sostenere l'uso delle tasse per scoraggiare l'uso o il consumo di beni dannosi per l'ambiente e fonti energetiche inquinanti.

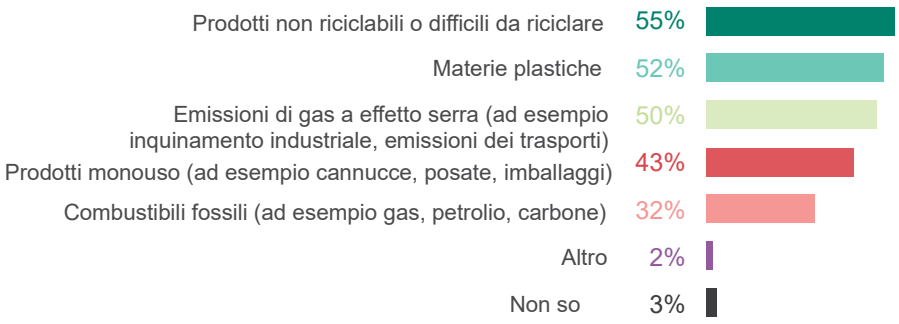
Obiettivi preferenziali per la tassazione ambientale

Ai rispondenti che hanno espresso sostegno per le tasse ambientali è stato quindi chiesto quali tipi di beni dannosi per l'ambiente dovrebbero essere tassati di più.

Più della metà degli intervistati (55%) ritiene che i prodotti non riciclabili o difficili da riciclare dovrebbero essere tassati di più. Le quote leggermente più piccole menzionano la plastica (52%) e le emissioni di gas a effetto serra (50%).

Più di quattro su dieci (43%) di coloro che sostengono le tasse ambientali pensano che i prodotti monouso, come cannucce, posate e imballaggi, dovrebbero essere tassati di più e circa uno su tre (32%) menziona più tasse per i combustibili fossili, come gas, petrolio o carbone.

Q11 Quali merci dannose per l'ambiente secondo lei dovrebbero essere tassate di più? [RISPOSTE MULTIPLE]



(UE27,%) Base:n=15 312 – I rispondenti che sostengono l'uso delle tasse per scoraggiare l'uso o il consumo di beni dannosi per l'ambiente (ad esempio bottiglie di plastica) e fonti energetiche inquinanti

Risultati dei singoli paesi

In tutti gli Stati membri tranne due (Grecia e Cipro), oltre la metà di coloro che sostengono le tasse ambientali ritiene che i prodotti non riciclabili o difficili da riciclare dovrebbero essere tassati di più. Le percentuali più elevate a sostegno di questo punto di vista si trovano in Lussemburgo (65%) ed Estonia (64%), mentre il sostegno è più basso in Grecia (49%) e Cipro (44%).

In otto Stati membri, oltre la metà dei rispondenti che sostengono le imposte ambientali preferisce tassare la plastica: Spagna (58%), Germania e Francia (57% in entrambi i casi), Bulgaria (55%), Portogallo (54%), Lussemburgo (53%), Polonia e Italia (51% in entrambi i casi). Al contrario, circa uno su quattro (26%) a Cipro sostiene la tassazione della plastica.

La maggioranza in dieci Stati membri sostiene la tesi secondo cui le emissioni di gas a effetto serra (ad esempio inquinamento industriale, trasporti) dovrebbero essere tassate maggiormente: Cipro (60%), Spagna (58%), Paesi Bassi (57%), Portogallo (55%), Svezia (54%), Francia e Ungheria (entrambe 53%), Grecia (52%), Italia e Romania (entrambe 51%). Il sostegno alla tassazione delle emissioni di gas a effetto serra è più basso in Lettonia (27%) e in Estonia (28%).

Oltre la metà degli intervistati in Lussemburgo (59%), Germania (56%) e Malta (54%) sostiene l'idea di tassare maggiormente i prodotti monouso. A Cipro, invece, uno su cinque (20%) sostiene questa tesi.

Sebbene il sostegno alla tassazione di un maggior numero di combustibili fossili non raggiunga la maggioranza in nessuno Stato membro, è più elevato in Svezia (43%), Spagna, Danimarca e Finlandia (39% in tutti e tre i paesi).

Atteggiamento dei cittadini nei confronti della fiscalità

Q11 Quali merci dannose per l'ambiente pensi che dovrebbero essere tassate di più? [RISPOSTE MULTIPLE]

	Prodotti non riciclabili o difficili da riciclare	Materie plastiche	Emissioni di gas a effetto serra (ad esempio inquinamento industriale, emissioni dei trasporti)	Prodotti monouso (ad esempio cannucce, posate, imballaggi)	Combustibili fossili (ad esempio gas, petrolio, carbone)	Altro	Non so
UE-27	55	52	50	43	32	2	3
BE	54	46	48	49	27	2	4
BG	62	55	45	35	19	1	2
CZ	57	41	38	33	15	4	5
DK	58	39	46	34	39	3	8
DE	53	57	47	56	35	2	4
EE	64	45	28	37	17	1	3
IE	51	48	46	49	33	1	3
EL	49	37	52	29	26	1	1
ES	54	58	58	44	39	1	3
FR	55	57	53	44	34	2	4
HR	60	50	45	31	20	1	2
IT	55	51	51	42	34	1	2
CY	44	26	60	20	24	1	5
LV	63	36	27	27	13	2	4
LT	60	34	40	30	14	1	3
LU	65	53	40	59	24	4	0
HU	52	44	53	40	20	1	3
MT	52	40	48	54	26	2	2
NL	60	43	57	49	38	2	4
AT	55	47	49	44	36	1	4
PL	61	51	45	42	25	3	3
PT	51	54	55	43	30	1	2
RO	54	44	51	27	22	2	3
SI	62	46	35	31	15	2	2
SK	53	39	33	35	18	2	4
FI	63	44	44	45	39	3	4
SE	59	42	54	42	43	3	3

(%) Base: n=15 312 – I rispondenti che sostengono l'uso delle tasse per scoraggiare l'uso o il consumo di beni dannosi per l'ambiente (ad esempio bottiglie di plastica) e fonti energetiche inquinanti

Considerazioni socio-demografiche

Alcune variazioni negli obiettivi preferenziali per la tassazione ambientale sono osservate in base all'età. Gli intervistati più anziani di età pari o superiore a 55 anni hanno maggiori probabilità rispetto ai gruppi più giovani di sostenere l'idea che dovrebbero essere imposte più tasse sui prodotti non riciclabili o difficili da riciclare (62% vs 44%-56% degli altri gruppi di età) e sulla plastica (59% vs 41%- 51%). Sono anche più propensi degli intervistati di età compresa tra i 15 e i 24 anni (45% vs 39%) a sostenere l'idea che i prodotti monouso dovrebbero essere tassati di più. Al contrario, le persone di età pari o superiore a 55 anni hanno meno probabilità rispetto ai gruppi più giovani di sostenere più tasse sui combustibili fossili (28% vs 34% - 37% degli altri gruppi di età).

Gli intervistati che hanno completato la loro formazione di età pari o superiore a 20 anni hanno maggiori probabilità di sostenere la tassazione della maggior parte dei tipi di beni dannosi per l'ambiente. Ad esempio, il 47% di loro sostiene la tassazione di più prodotti monouso, rispetto al 35% di coloro che hanno completato la loro istruzione di età pari o inferiore a 15 anni.

Per quanto riguarda l'occupazione, i dipendenti (46%) hanno maggiori probabilità rispetto ai lavoratori manuali (39%) o a quelli che non lavorano (42%) di sostenere la tassazione di più prodotti monouso. Sono anche più propensi (35%) di questi gruppi (29%-30%) a sostenere la tassazione di più combustibili fossili.

Gli intervistati che vivono in grandi città o paesi (36%) hanno maggiori probabilità rispetto a quelli che vivono nelle zone rurali (28%) o in città o paesi di piccole e medie dimensioni (31%) di sostenere la tassazione di più combustibili fossili. Sono anche più propensi di quelli che vivono nelle zone rurali a sostenere la tassazione di più emissioni di gas serra (53% contro 45%).

3.4. Tassazione dei viaggi aerei

Gli intervistati sono stati inoltre interrogati in merito al loro parere sulla tassazione dei viaggi aerei alla stessa aliquota degli altri modi di trasporto, considerando che i viaggi aerei sono attualmente tassati meno rispetto ai viaggi in auto o in treno (a causa delle esenzioni dall'imposta sul carburante e del trattamento IVA).

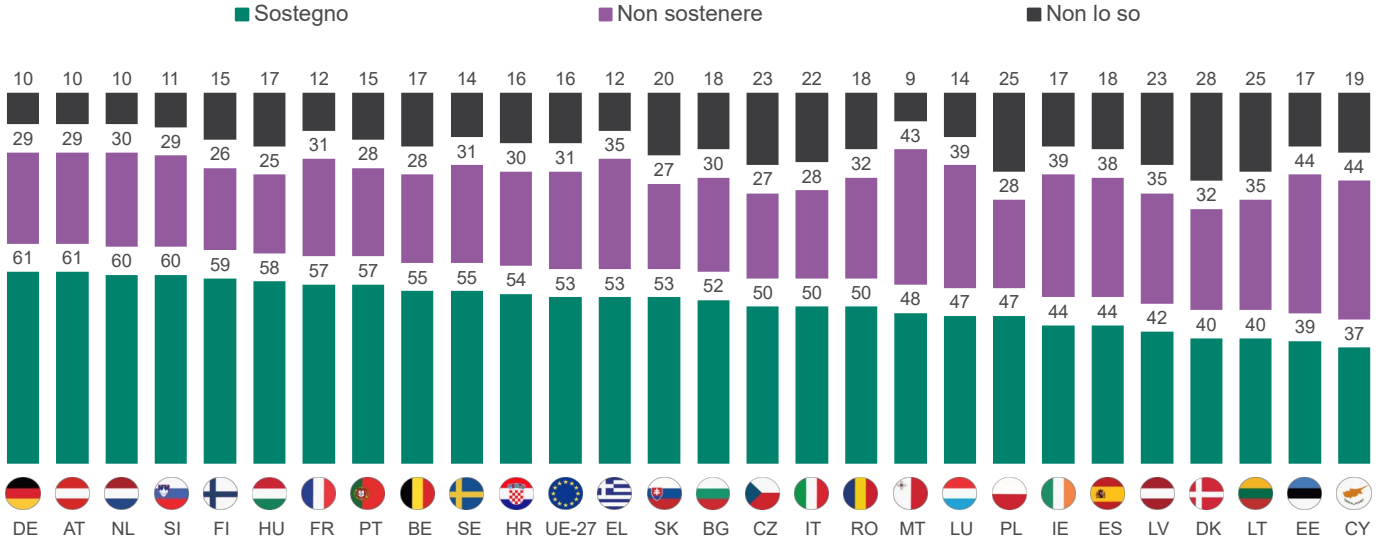
Poco più della metà (53%) degli intervistati sostiene la tassazione dei viaggi aerei, mentre circa tre su dieci (31%) non lo sostengono. Quasi uno su sei (16%) non sa se lo sostiene o meno.

Risultati dei singoli paesi

In 14 Stati membri, oltre la metà dei rispondenti sostiene la tassazione dei viaggi aerei. Il sostegno è più elevato in Germania e Austria (entrambe al 61%), mentre è più basso a Cipro, con poco meno di quattro intervistati su dieci (37%) favorevoli. A Cipro, il 44% degli intervistati risponde di non sostenere la tassazione dei viaggi aerei. La mancanza di sostegno è elevata anche in Estonia (44%) e a Malta (43%).

Le percentuali maggiori di intervistati che non sanno se sono favorevoli o meno a questo approccio si riscontrano in Danimarca (28%), Lituania e Polonia (entrambe al 25%).

Q12 Attualmente, i viaggi aerei sono tassati meno rispetto ai viaggi in auto o in treno (a causa delle esenzioni dall'imposta sul carburante e del trattamento IVA). Qual è la sua opinione sulla tassazione dei viaggi aerei alla stessa aliquota degli altri modi di trasporto?



(%) Base: n= 25 793 – Tutti i rispondenti

Considerazioni socio-demografiche

In tutti i gruppi sociodemografici, oltre la metà degli intervistati sostiene la tassazione dei viaggi aerei. Tuttavia, il grado di sostegno varia in una certa misura tra i diversi segmenti della popolazione.

Gli uomini (57%) hanno maggiori probabilità rispetto alle donne (50%) di sostenere la tassazione dei viaggi aerei.

Alcune variazioni si osservano anche per età. Gli intervistati più anziani di età pari o superiore a 55 anni (56%) hanno maggiori probabilità rispetto ad altre fasce di età (49%-53%) di sostenere la tassazione dei viaggi aerei, mentre gli intervistati più giovani di età compresa tra 15 e 39 anni (34%-35%) hanno maggiori probabilità rispetto alle fasce di età più anziane (27%-31%) di non sostenere questo.

Anche il sostegno alla tassazione dei viaggi aerei è in qualche modo legato al reddito. Gli intervistati nel quintile di reddito più alto (ossia il 20% più ricco) sono più propensi (33%) rispetto a quelli nel quintile di reddito più basso (28%) a non sostenere la tassazione dei viaggi aerei.

4. Priorità fiscali dell'UE

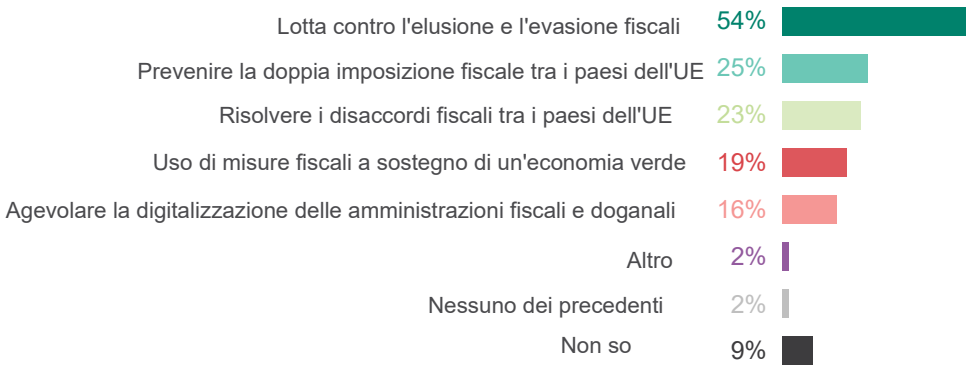
Ai rispondenti è stato chiesto quali azioni, se del caso, ritenevano che l'UE dovesse dare priorità in materia di tassazione. Sono state presentate cinque azioni e hanno potuto selezionare più risposte.

Oltre la metà (54%) degli intervistati considera la lotta contro l'elusione e l'evasione fiscali un'azione prioritaria per l'UE in materia fiscale. Tutte le altre misure sono selezionate da meno della metà degli intervistati.

Un intervistato su quattro (25%) individua la prevenzione della doppia imposizione tra i paesi dell'UE (25%); una quota analoga (23%) si riferisce alla risoluzione dei disaccordi fiscali tra i paesi dell'UE come priorità fiscale dell'UE.

Circa un intervistato su cinque (19%) indica il ricorso a misure fiscali a sostegno di un'economia verde e circa uno su sei (16%) individua nell'agevolazione della digitalizzazione delle amministrazioni fiscali e doganali una priorità fiscale dell'UE.

Q13 Quali azioni, se del caso, l'UE dovrebbe dare priorità in materia di fiscalità? [RISPOSTE MULTIPLE]



(UE27, %) Base: n= 25 793 – Tutti i rispondenti

Risultati dei singoli paesi

In tutti gli Stati membri dell'UE-27, ad eccezione dell'Estonia, la lotta contro l'elusione e l'evasione fiscali appare come l'azione prioritaria dell'UE in materia fiscale. La priorità fiscale dell'UE è più elevata in Francia (65%) e a Cipro (64%) e più bassa in Estonia (36%), Romania (40%), Irlanda, Lettonia, Polonia e Slovacchia (43% in tutti e quattro i paesi).

In Estonia, la prevenzione delle doppie imposizioni tra i paesi dell'UE è la priorità fiscale dell'UE di primo piano (selezionata dal 40 % degli intervistati). La prevenzione della doppia imposizione tra i paesi dell'UE come priorità fiscale dell'UE è più elevata in Croazia (45%), Estonia (40%) e Polonia (39%), e più bassa in Francia, Lituania (entrambi il 16%), Italia (17%) e Danimarca (23%).

La risoluzione dei disaccordi fiscali tra i paesi dell'UE come priorità fiscale dell'UE è più elevata in Spagna, Grecia (entrambi 30%) e Francia (29%), e più bassa in Cechia (12%) e Slovenia (13%).

La percentuale di intervistati che identifica il ricorso a misure fiscali a sostegno di un'economia verde come priorità fiscale dell'UE varia da tre su dieci a Malta (30%) a meno di uno su dieci in Cechia (7%), Estonia (8%) e Lettonia (9%).

Facilitare la digitalizzazione delle amministrazioni fiscali e doganali è considerato una priorità fiscale da meno di un intervistato nei Paesi Bassi (8 %) e da circa un intervistato su quattro in Romania (25 %) e Bulgaria (26 %).

D13 Quali azioni, se del caso, l'UE dovrebbe dare priorità in materia di fiscalità? [RISPOSTE MULTIPLE]

	Lotta contro l'elusione e l'evasione fiscali	Prevenire la doppia imposizione fiscale tra i paesi dell'UE	Risolvere i disaccordi fiscali tra i paesi dell'UE	Uso di misure fiscali a sostegno di un'economia verde	Agevolare la digitalizzazione delle amministrazioni fiscali e doganali	Altro	Nessuno dei precedenti	Non so
UE-27	54	25	23	19	16	2	2	9
BE	55	25	26	17	10	2	2	9
BG	52	34	12	16	26	3	2	6
CZ	55	28	12	7	19	1	2	12
DK	47	23	17	19	14	1	4	16
DE	52	27	21	19	19	3	2	8
EE	36	40	21	8	16	1	4	10
IE	43	32	20	24	15	1	2	9
EL	49	31	30	22	24	1	1	3
ES	51	26	30	18	16	2	2	8
FR	65	16	29	17	12	1	2	9
HR	57	45	18	15	16	1	1	5
IT	61	17	19	20	16	2	2	8
CY	64	37	18	12	13	1	1	5
LV	43	31	16	9	12	2	4	12
LT	54	16	17	10	20	1	2	12
LU	49	29	18	19	16	1	3	10
HU	52	31	21	16	10	1	1	12
MT	53	26	17	30	17	1	0	4
NL	50	24	27	21	8	2	3	10
AT	54	31	20	21	13	1	3	8
PL	43	39	15	22	13	1	2	10
PT	61	31	23	25	14	1	1	5
RO	40	27	23	26	25	1	2	8
SI	53	37	13	13	12	2	2	7
SK	43	29	26	12	18	1	2	9
FI	60	26	23	17	10	2	1	10
SE	54	25	19	22	15	1	3	10

(%) Base: n= 25 793 – Tutti i rispondenti

Considerazioni socio-demografiche

La lotta contro l'elusione e l'evasione fiscali è l'azione principale che l'UE dovrebbe privilegiare per quanto riguarda la tassazione in tutti i gruppi sociodemografici.

Tuttavia, le azioni preferenziali dell'UE in materia fiscale variano in una certa misura in base all'età. In effetti, la percentuale di intervistati che identificano la lotta all'elusione e all'evasione fiscali come un'azione prioritaria aumenta con l'età, passando dal 41 % delle persone di età compresa tra i 15 e i 24 anni al 63 % delle persone di età pari o superiore a 55 anni. Per contro, i rispondenti di età compresa tra i 15 e i 24 anni hanno maggiori probabilità di indicare il ricorso a misure fiscali a sostegno di un'economia verde (23% rispetto al 17%) e l'agevolazione della digitalizzazione delle amministrazioni fiscali e doganali (19% rispetto al 13%) come azioni prioritarie dell'UE in materia fiscale.

Alcune variazioni si osservano anche per livello di istruzione. I rispondenti che hanno completato gli studi di età pari o superiore a 20 anni hanno maggiori probabilità rispetto a quelli che hanno completato gli studi di età pari o inferiore a 15 anni di indicare le seguenti azioni prioritarie per l'UE in materia di fiscalità: combattere l'elusione e l'evasione fiscali (56% contro 51%) e prevenire le doppie imposizioni tra i paesi dell'UE (28% contro 20%). Coloro che hanno completato gli studi a partire dai 20 anni di età e coloro che stanno ancora studiando hanno maggiori probabilità rispetto a coloro che hanno completato gli studi a partire dai 15 anni di età di individuare come priorità fiscali dell'UE il ricorso a misure fiscali a sostegno di un'economia verde (rispettivamente 21 % e 22 % rispetto al 16 %) e l'agevolazione della digitalizzazione delle amministrazioni fiscali e doganali (16 % e 20 % rispetto al 13 %).

I lavoratori dipendenti sono più propensi dei lavoratori manuali e di quelli che non lavorano a individuare la prevenzione della doppia imposizione tra i paesi dell'UE (27% contro 23%-24%) e l'agevolazione della digitalizzazione delle amministrazioni fiscali e doganali (18% contro 13%-14%) come priorità fiscali dell'UE. Al contrario, coloro che non lavorano hanno maggiori probabilità di tutti gli altri gruppi di occupazione di puntare alla lotta contro l'elusione e l'evasione fiscale (58% contro 46%-53%).

Per quanto riguarda il reddito, gli intervistati nel quintile di reddito più elevato (ossia il 20% più ricco) (30%) hanno maggiori probabilità rispetto a quelli nei quintili di reddito più basso (21%-25%) di identificare la prevenzione della doppia imposizione tra i paesi dell'UE come una priorità fiscale dell'UE. Sono anche più propensi di quelli provenienti da altri quintili di reddito (20% contro 14%-16%) a identificare l'agevolazione della digitalizzazione delle amministrazioni fiscali e doganali come una priorità fiscale dell'UE.

5. Acquisti transfrontalieri di tabacco e alcol

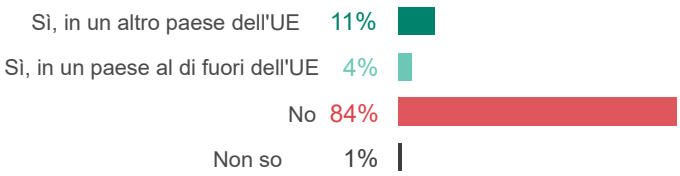
La presente sezione esamina i comportamenti di acquisto transfrontalieri di tabacco e alcol, compresi l'ubicazione, i metodi e il volume di tali acquisti.

5.1. Acquisti di tabacco

Agli intervistati è stato chiesto se avessero acquistato prodotti del tabacco in un paese diverso dal proprio negli ultimi 12 mesi.

Un'ampia maggioranza (84%) degli intervistati afferma di non averlo fatto, mentre il 15% afferma di averlo fatto. Di coloro che hanno effettuato tali acquisti, circa uno su dieci (11%) dichiara di aver acquistato prodotti del tabacco in un altro paese dell'UE. Meno di uno su dieci (4%) dichiara di aver acquistato questi prodotti in un paese al di fuori dell'UE.

Q14 Negli ultimi 12 mesi, hai acquistato prodotti del tabacco in un paese diverso da (IL TUO PAESE)? [RISPOSTE MULTIPLE]



(UE27, %) Base: n= 25 793 – Tutti i rispondenti

Risultati dei singoli paesi

L'analisi per paese rivela che, in tutti gli Stati membri dell'UE-27, almeno due terzi degli intervistati menzionano di non aver acquistato prodotti del tabacco in un paese diverso dal proprio negli ultimi 12 mesi. Questa percentuale è più alta in Lussemburgo (91%) e più bassa in Irlanda (73%).

Circa un intervistato su cinque in Irlanda (21%), Paesi Bassi e Finlandia (entrambi 19%) riferisce di aver acquistato prodotti del tabacco in un altro paese dell'UE negli ultimi 12 mesi. Al contrario, meno di un intervistato su dieci ne fa menzione in Lussemburgo (7%), Spagna, Ungheria, Portogallo (8% in tutti e tre i paesi), Italia, Austria e Polonia (9% in tutti e tre i paesi).

Non più di un intervistato su dieci in qualsiasi paese dell'UE indica di aver acquistato prodotti del tabacco in un paese al di fuori dell'UE negli ultimi 12 mesi. In termini relativi, la percentuale di intervistati che lo menziona è la più alta in Croazia (10%) e la più bassa in Italia, Lussemburgo, Ungheria, Paesi Bassi, Austria, Portogallo e Svezia (tutti al 3%).

Considerazioni socio-demografiche

La maggioranza degli intervistati in tutti i gruppi socio-demografici riferisce di non aver acquistato prodotti del tabacco in un paese diverso dal proprio negli ultimi 12 mesi. Tuttavia, la percentuale di coloro che menzionano di aver effettuato tali acquisti varia in una certa misura tra i segmenti sociodemografici.

Gli uomini (18%) hanno maggiori probabilità rispetto alle donne (11%) di menzionare di aver acquistato prodotti del tabacco in un paese diverso dal proprio.

Alcune variazioni nella probabilità di effettuare acquisti transfrontalieri di prodotti del tabacco sono osservate anche per età. I giovani intervistati di età compresa tra i 15 e i 24 anni (22%) e tra i 25 e i 39 anni (23%) hanno maggiori probabilità rispetto ai gruppi di età più avanzata (8%-14%) di segnalare di aver acquistato prodotti del tabacco a livello transfrontaliero.

Per quanto riguarda l'occupazione, i lavoratori autonomi (19%), i lavoratori dipendenti (19%) e i lavoratori manuali (21%) hanno maggiori probabilità rispetto a coloro che non lavorano (9%) di notare di aver acquistato prodotti del tabacco in un paese diverso dal proprio.

Per quanto riguarda il reddito, gli intervistati nel quintile di reddito più elevato (18%) hanno maggiori probabilità rispetto a quelli provenienti da quintili di reddito inferiore (12%-15%) di indicare di aver acquistato prodotti del tabacco a livello transfrontaliero.

Infine, i professionisti fiscali (45%) sono significativamente più propensi di quelli che non lo sono (13%) a menzionare che hanno acquistato prodotti del tabacco in un paese diverso dal proprio.

Atteggiamento dei cittadini nei confronti della fiscalità

Q14 Negli ultimi 12 mesi, hai acquistato prodotti del tabacco in un paese diverso da (IL TUO PAESE)

	Sì, in un altro paese dell'UE	Sì, in un paese al di fuori dell'UE	No	Non lo so
UE-27	11	4	84	1
BE	15	4	82	1
BG	15	6	80	0
CZ	15	4	81	1
DK	11	4	86	1
DE	11	4	85	1
EE	11	4	86	1
IE	21	7	73	1
EL	13	4	84	0
ES	8	6	86	2
FR	14	4	83	1
HR	11	10	80	1
IT	9	3	86	2
CY	11	6	83	1
LV	11	5	85	1
LT	13	5	82	1
LU	7	3	91	1
HU	8	3	88	2
MT	14	4	83	0
NL	19	3	78	1
AT	9	3	87	1
PL	9	4	85	2
PT	8	3	88	1
RO	12	5	83	2
SI	16	7	78	1
SK	12	6	83	1
FI	19	5	77	1
SE	10	3	86	1

(%) Base: n= 25 793 – Tutti i rispondenti

Metodi di acquisto del tabacco

A coloro che hanno dichiarato di aver acquistato prodotti del tabacco in un paese diverso dal proprio è stato chiesto come hanno acquistato tali prodotti.

Sette intervistati su dieci (70%) dichiarano di aver acquistato questi prodotti del tabacco di persona. Circa uno su sei (16%) riferisce che qualcun altro ha acquistato questi prodotti per loro conto.

Piccole azioni indicano di averlo fatto online (9%), al telefono (8%) o in qualsiasi altro modo (2%).

Le differenze tra i paesi non sono discusse a causa delle piccole dimensioni del campione.

Considerazioni socio-demografiche

Nella maggior parte dei gruppi sociodemografici, la maggior parte degli intervistati che hanno acquistato prodotti del tabacco in un paese diverso dal proprio lo ha fatto di persona. Le persone di età pari o superiore a 55 anni (76%) sono nel complesso le più propense a segnalarlo.

Gli acquisti al telefono sono più frequentemente menzionati da quelli di età compresa tra 15 e 39 anni (10%-11%) e da coloro che lo hanno completato di età pari o inferiore a 15 anni (21%).

Q15 Come hai acquistato questi prodotti del tabacco in un altro paese? [RISPOSTE MULTIPLE]

(UE27,%) Base:n=4 327 – rispondenti che hanno acquistato prodotti del tabacco da un dettagliante in un paese diverso da (IL LORO PAESE) negli ultimi 12 mesi

Quota del consumo annuo di tabacco derivante da acquisti esteri

A coloro che hanno dichiarato di aver acquistato prodotti del tabacco in un paese diverso dal proprio è stata inoltre chiesta la quota del consumo annuo di tabacco proveniente da prodotti del tabacco acquistati in un altro paese.

Poco più di quattro su dieci (42%) di questi intervistati indicano che meno del 5% del loro consumo annuale di tabacco proviene da prodotti del tabacco acquistati in un altro paese. Quasi uno su quattro (23%) afferma che ciò si applica dal 5% al 19% del loro consumo annuale di tabacco.

Circa uno su sei (16%) afferma che dal 20% al 50% del loro consumo annuale di tabacco proviene da acquisti di tabacco esteri, mentre una percentuale inferiore (12%) riferisce che oltre il 50% del loro consumo annuale di tabacco proviene da prodotti del tabacco acquistati in un altro paese.

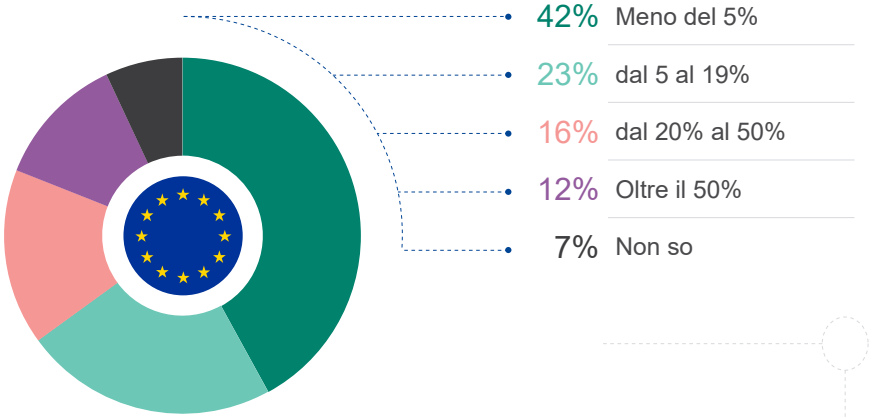
Considerazioni socio-demografiche

Gli uomini (25%) hanno maggiori probabilità rispetto alle donne (20%) di menzionare che dal 5% al 19% del loro consumo annuale di tabacco proviene da acquisti esteri.

Anche la quota del consumo di tabacco derivante dagli acquisti esteri varia in misura considerevole in funzione dell'età. Gli intervistati di età pari o superiore a 55 anni (20%) hanno maggiori probabilità rispetto a tutte le altre fasce di età (8%-10%) di menzionare che oltre il 50% del loro consumo annuale di tabacco proviene da acquisti esteri. A loro volta, gli intervistati più giovani di età compresa tra i 15 e i 24 anni e tra i 25 e i 39 anni hanno maggiori probabilità di indicare che gli acquisti esteri rappresentano dal 5% al 19% del loro consumo annuale di tabacco (rispettivamente 23% e 31% vs 14%) o dal 20% al 50% del loro consumo annuale di tabacco (16% e 21% vs 10%).

I lavoratori manuali (25%) hanno maggiori probabilità rispetto ad altre categorie professionali (10%-17%) di indicare che il 20-50% del loro consumo annuale di tabacco proviene da acquisti esteri.

Q16 Quale quota del consumo annuo di tabacco proviene dai prodotti del tabacco acquistati in un altro paese?



(UE27,%) Base:n=4 327 – rispondenti che hanno acquistato prodotti del tabacco da un dettagliante in un paese diverso da (IL LORO PAESE) negli ultimi 12 mesi

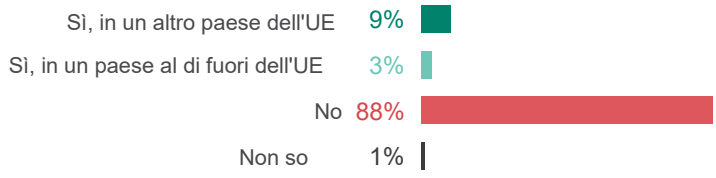
5.2. Acquisti online di alcolici da rivenditori stranieri

Agli intervistati è stato quindi chiesto se avessero acquistato bevande alcoliche online da un rivenditore in un paese diverso dal proprio negli ultimi 12 mesi.

Circa nove su dieci (88%) riferiscono di non aver acquistato bevande alcoliche online da un rivenditore in un paese diverso dal proprio.

Circa un intervistato su dieci (11%) afferma di aver effettuato acquisti online di alcolici da rivenditori stranieri, di cui il 9% in un altro paese dell'UE e il 3% in un paese al di fuori dell'UE.

Q17 Negli ultimi 12 mesi, hai acquistato bevande alcoliche online da un rivenditore in un paese diverso da (IL TUO PAESE)? [RISPOSTE MULTIPLE]



(UE27, %) Base: n= 25 793 – Tutti i rispondenti

Risultati dei singoli paesi

Più di tre quarti degli intervistati in tutti i paesi dell'UE riferiscono di non aver acquistato bevande alcoliche online da un rivenditore in un paese diverso dal proprio negli ultimi 12 mesi. La percentuale di intervistati che lo menziona è la più alta a Cipro (94%) e la più bassa in Irlanda (78%).

Meno di un intervistato su cinque in qualsiasi paese dell'UE menziona di aver acquistato bevande alcoliche online da rivenditori stranieri negli ultimi 12 mesi. In termini relativi, questa pratica è più comune in Irlanda (21%), nei Paesi Bassi (17%) e in Danimarca (16%), mentre è meno diffusa a Cipro (4%) e in Cechia (6%).

Considerazioni socio-demografiche

Almeno la metà degli intervistati in tutti i segmenti della popolazione afferma di non aver acquistato bevande alcoliche online da un rivenditore in un paese diverso dal proprio negli ultimi 12 mesi.

In termini relativi, tuttavia, i seguenti gruppi socio-demografici hanno maggiori probabilità di indicare di aver acquistato bevande alcoliche da rivenditori stranieri negli ultimi 12 mesi:

- Uomini (15% contro 8% delle donne)
- Rispondenti di età compresa tra i 15 e i 24 anni e tra i 25 e i 39 anni (entrambi 18% contro 6%-10% in altre fasce di età)
- Lavoratori manuali (17%), lavoratori autonomi intervistati e dipendenti (entrambi 15% vs 6% di coloro che non lavorano (6%)
- Quelli nel quintile di reddito più alto (cioè i migliori percettori del 20%) (16% contro 9%-11% nei quintili di reddito più basso).

D17 Negli ultimi 12 mesi, hai acquistato bevande alcoliche online da un rivenditore in un paese diverso da (IL TUO PAESE)? [RISPOSTE MULTIPLE]

	Sì, in un altro paese dell'UE	Sì, in un paese al di fuori dell'UE	No	Non lo so
UE-27	9	3	88	1
BE	12	2	86	1
BG	11	4	85	0
CZ	5	2	93	1
DK	14	3	83	1
DE	10	2	88	1
EE	11	2	87	1
IE	15	7	78	1
EL	11	4	86	0
ES	8	3	88	2
FR	9	2	90	1
HR	6	2	91	1
IT	9	3	87	2
CY	3	1	94	1
LV	8	2	90	1
LT	13	2	84	1
LU	8	1	90	1
HU	7	1	91	2
MT	11	2	87	0
NL	16	2	82	1
AT	10	2	88	1
PL	7	3	89	2
PT	8	2	90	1
RO	10	3	86	2
SI	9	4	88	1
SK	8	3	88	1
FI	14	2	84	1
SE	12	3	85	1

(%) Base: n= 25 793 – Tutti i rispondenti

Quota del consumo di alcol derivante da acquisti esteri

Gli intervistati che hanno menzionato di aver acquistato alcolici online da rivenditori stranieri sono stati interrogati sulla quota del loro consumo annuo di alcol proveniente da bevande alcoliche acquistate all'estero.

Circa quattro su dieci (41%) riferiscono che meno del 5% del loro consumo annuo di alcol proviene da acquisti online esteri; tre su dieci (30%) indicano che tra il 5% e il 19% del loro consumo annuo di alcol proviene da acquisti online esteri.

Circa un intervistato su cinque (19%) afferma che tra il 20% e il 50% del loro consumo annuale di alcol proviene da acquisti online esteri, mentre meno di uno su dieci (6%) risponde che oltre il 50% del loro consumo annuale di alcol lo fa.

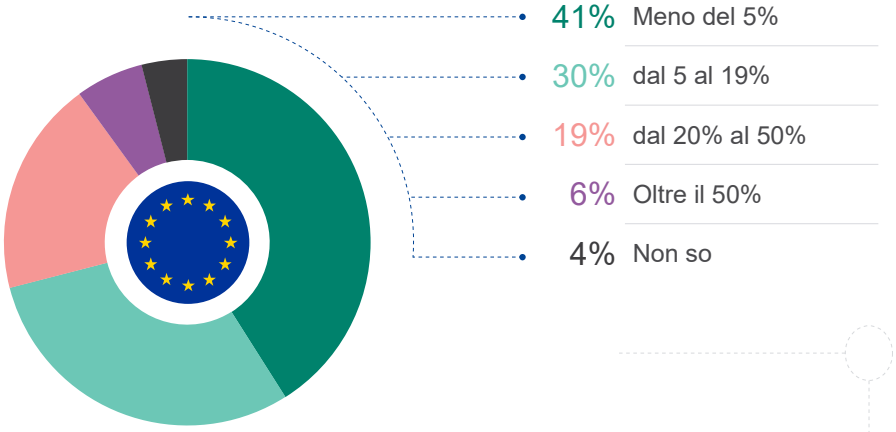
Le differenze tra i paesi non sono discusse a causa delle piccole dimensioni del campione.

Considerazioni socio-demografiche

Alcune variazioni nella quota di consumo di alcol da acquisti online stranieri si osservano per età. Gli intervistati di età compresa tra i 15 e i 24 anni (33%), tra i 25 e i 39 anni (35%) e tra i 40 e i 54 anni (29%) hanno maggiori probabilità rispetto a quelli di età pari o superiore a 55 anni (21%) di menzionare che tra il 5% e il 19% del loro consumo annuo di alcol proviene da acquisti online esteri. Gli intervistati di età compresa tra i 25 e i 39 anni (25%) hanno maggiori probabilità rispetto ai gruppi di età più avanzata (14%-16%) di indicare che tra il 20% e il 50% del loro consumo annuale di alcol proviene da acquisti online stranieri.

Eventuali altre differenze socio-demografiche non sono discusse a causa delle piccole dimensioni del campione.

Q18 Quale quota del consumo annuo di alcol proviene dalle bevande alcoliche acquistate online da rivenditori di un altro paese?



(UE27,%) Base:n=3 290 – rispondenti che hanno acquistato bevande alcoliche online da un rivenditore in un paese diverso da (IL LORO PAESE) negli ultimi 12 mesi

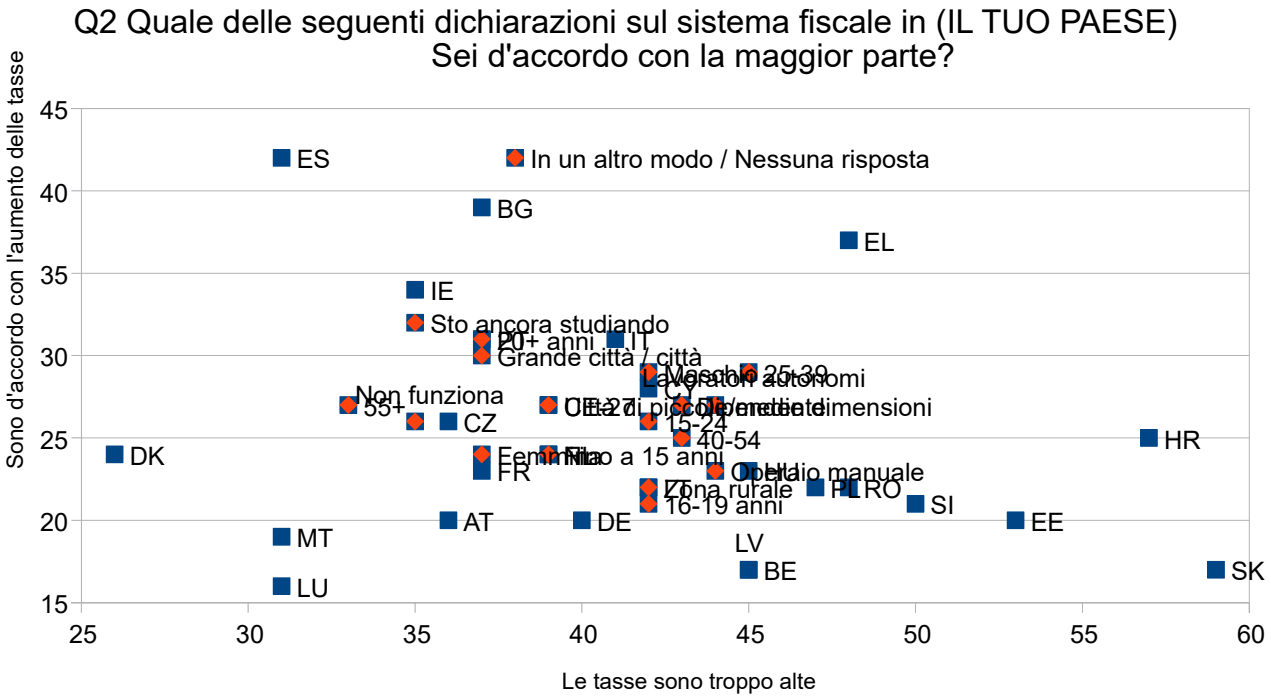
Osservazioni

(Pierre Dieumegard)

Il rapporto era ben scritto, con pochi errori tipografici. La grafica è basata su vettori, rendendoli facili da modificare con LibreOffice.

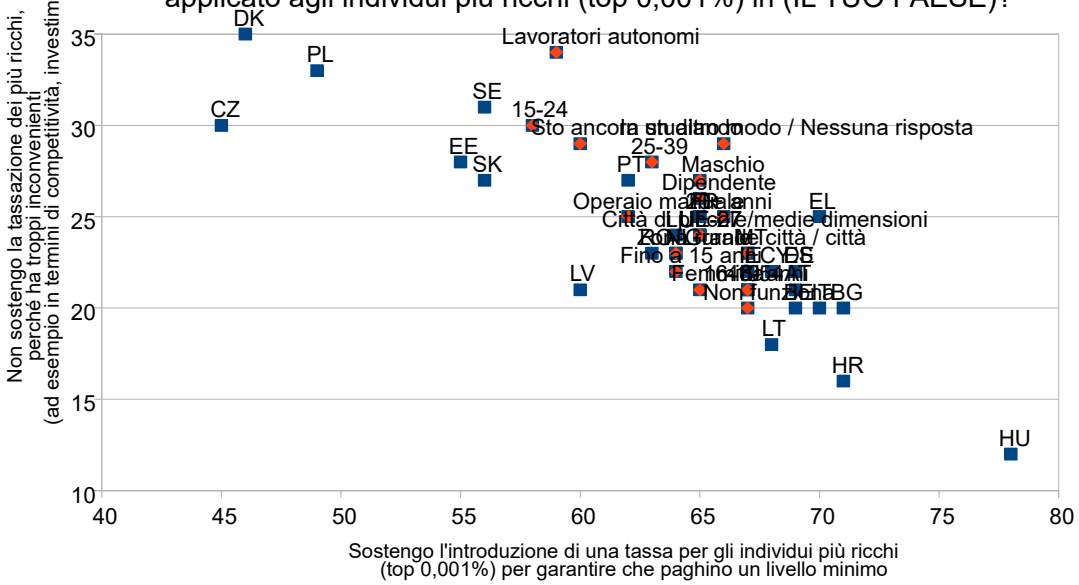
Tuttavia, nella presente relazione non sono presenti tabelle socio-demografiche che accompagnino il paragrafo intitolato "Considerazioni socio-demografiche". Per creare i grafici qui sotto, abbiamo dovuto utilizzare i file .xlsx disponibili separatamente.

In questi grafici, i gruppi sociodemografici sono in rosso e gli Stati membri sono in blu. Come spesso accade, vi è una maggiore variabilità tra i paesi che tra i gruppi sociali (genere, età, livello di istruzione, ecc.).



Atteggiamento dei cittadini nei confronti della fiscalità

D8 Qual è la tua opinione su un livello minimo di imposta basato sulla ricchezza applicato agli individui più ricchi (top 0,001%) in (IL TUO PAESE)?



Specifiche tecniche

Tra il 9 e il 17 aprile 2025 Ipsos European Public Affairs ha effettuato l'Eurobarometro Flash 562 sull'atteggiamento dei cittadini nei confronti della fiscalità, su richiesta della Commissione europea, direzione generale della Fiscalità e dell'unione doganale. Si tratta di un'indagine pubblica generale coordinata dalla direzione generale della Comunicazione, unità "Parere pubblico e coinvolgimento dei cittadini". L'Eurobarometro Flash 562 copre la popolazione di cittadini dell'UE, residenti in uno dei 27 Stati membri dell'UE e di età pari o superiore a 15 anni.

Tutte le interviste sono state condotte tramite Computer- Assisted Web Interviewing (CAWI), utilizzando i panel online di Ipsos e la loro rete di partner. Gli intervistati sono stati selezionati da panel di accesso online, gruppi di individui pre-assunti che hanno accettato di partecipare alla ricerca. Il contingente di campionamento è stato fissato in base all'età (15-24 anni, 25-34 anni, 25-44 anni, 45-54 anni, 55-64 anni e 65 anni), al genere e alla regione geografica (NUTS1, NUTS2 o NUTS 3, a seconda delle dimensioni del paese e del numero di regioni NUTS).

Margine di errore

I risultati delle indagini sono soggetti a tolleranze di campionamento. Il “margine di errore” quantifica l’incertezza (o la fiducia) nei risultati di un’indagine. Come regola generale, più interviste vengono condotte (dimensione del campione), minore è il margine di errore. Un campione di 500 produrrà un margine di errore non superiore a 4,4 punti percentuali e un campione di 1 000 produrrà un margine di errore non superiore a 3,1 punti percentuali.

Margini statistici dovuti alle tolleranze di campionamento

(al livello di confidenza del 95 %)

varie dimensioni del campione sono in righe i vari risultati osservati sono in colonne

	5 %	10 %	25 %	50 %	75 %	90 %	95 %
n=50	±6,0	±8.3	±12,0	±13,9	±12,0	±8.3	±6,0
n=100	±4,3	±5.9	±8,5	±9,8	±8,5	±5.9	±4,3
n=200	±3,0	±4.2	±6,0	±6,9	±6,0	±4.2	±3,0
n=500	±1,9	±2.6	± 3,8	±4,4	± 3,8	±2.6	±1,9
n=1000	± 1,4	±1,9	±2.7	±3.1	±2.7	±1,9	± 1,4
n=1500	±1.1	±1,5	±2.2	±2,5	±2.2	±1,5	±1.1
n=2000	±1,0	±1.3	±1,9	±2.2	±1,9	±1.3	±1,0

Eurobarometro Flash 562

Atteggiamento dei cittadini nei confronti della fiscalità

	Numero di interviste	Date del lavoro sul campo	Popolazione 15+ (numero assoluto)	Popolazione 15+ (in % della popolazione dell'UE-27)
UE-27	25793	9.4.2025-17.4.2025	383603764	100.00%
BE	1012	9.4.2025-15.4.2025	9892796	2.58%
BG	1022	9.4.2025-15.4.2025	5534456	1.44%
CZ	1025	9.4.2025-15.4.2025	9172797	2.39%
DK	1011	9.4.2025-15.4.2025	5022981	1.31%
DE	1010	9.4.2025-14.4.2025	71818299	18.72%
EE	1008	9.4.2025-15.4.2025	1154359	0.30%
IE	1003	9.4.2025-14.4.2025	4338938	1.13%
EL	1003	9.4.2025-15.4.2025	9041201	2.36%
ES	1000	9.4.2025-14.4.2025	42189318	11.00%
FR	1018	9.4.2025-13.4.2025	56855864	14.82%
HR	1010	9.4.2025-15.4.2025	3319752	0.87%
IT	1012	9.4.2025-14.4.2025	51784963	13.50%
CY	511	9.4.2025-16.4.2025	818909	0.21%
LV	1007	9.4.2025-15.4.2025	1579066	0.41%
LT	1009	9.4.2025-15.4.2025	2467008	0.64%
LU	511	9.4.2025-16.4.2025	566303	0.15%
HU	1010	9.4.2025-14.4.2025	8199448	2.14%
MT	500	9.4.2025-17.4.2025	493961	0.13%
NL	1015	9.4.2025-14.4.2025	15228902	3.97%
AT	1017	9.4.2025-15.4.2025	7842929	2.04%
PL	1006	9.4.2025-14.4.2025	31082980	8.10%
PT	1029	9.4.2025-15.4.2025	9275958	2.42%
RO	1017	9.4.2025-14.4.2025	16034437	4.18%
SI	1003	9.4.2025-15.4.2025	1811104	0.47%
SK	1003	9.4.2025-14.4.2025	4557290	1.19%
FI	1018	9.4.2025-15.4.2025	4771619	1.24%
SE	1003	9.4.2025-15.4.2025	8748126	2.28%

Questionario

CHIEDI TUTTO

Q1 Come valuteresti la tua comprensione del sistema fiscale in (IL TUO PAESE)? (UNA RISPOSTA)

Molto buono 1

Buono 2

Media 3

Bad 4

Molto male 5

Non so 998

CHIEDI TUTTO

Q2 Il livello delle tasse viene valutato non solo da solo, ma anche in relazione ai servizi pubblici che aiutano a finanziare, come l'assistenza sanitaria, l'istruzione e le infrastrutture pubbliche. Le seguenti domande chiedono il vostro parere su questo equilibrio.

Quale delle seguenti affermazioni sul sistema fiscale in (IL TUO PAESE) sei più d'accordo?

(SOLO UNA RISPOSTA) (RANDOMISE 1-2)

Le tasse sono troppo alte e le ridurrei anche se ciò significasse servizi pubblici di qualità inferiore o inferiore 1

Sono d'accordo con l'aumento delle tasse se significa servizi pubblici più o meglio 2

Sia le tasse che i servizi pubblici dovrebbero rimanere allo stesso livello 3

Non so 998

CHIEDERE SE Q2=1

Q2a Quali tasse pensi che dovrebbero essere ridotte prima?

(MASSIMALE DUE RISPOSTE POSSIBILI) (RANDOMIA 1-9)

Imposte sui salari 1

Imposte sulle imprese 2

Imposte sul reddito da investimenti (compresi gli utili regolari, come interessi o canoni di locazione, e gli utili derivanti dalla vendita di investimenti) 3

Imposte sull'eredità 4

Tasse sui trasporti 5

Tasse sul tabacco e sull'alcol 6

Imposta sul valore aggiunto (IVA) 7

Imposte ambientali (imposte verdi) 8

Tasse sull'alloggio 9

Altri 10

Non so 998

CHIEDERE SE Q2=2

Q2b Se le tasse devono essere aumentate per pagare i servizi pubblici, quali tasse pensi dovrebbero essere aumentate prima?

(MASSIMALE DUE RISPOSTE POSSIBILI) (RANDOMIA 1-9)

Imposte sui salari 1

Imposte sulle imprese 2

Imposte sul reddito da investimenti (compresi gli utili regolari, come interessi o canoni di locazione, e gli utili derivanti dalla vendita di investimenti) 3

Imposte sull'eredità 4

Tasse sui trasporti 5

Tasse sul tabacco e sull'alcol 6

Imposta sul valore aggiunto (IVA) 7

Imposte ambientali (imposte verdi) 8

Tasse sull'alloggio 9

Altri 10

Non so 998

CHIEDI TUTTO

D3 In (IL TUO PAESE), le persone pagano le tasse in proporzione al loro reddito e alla loro ricchezza?

(UNA SOLA RISPOSTA)

In larga misura 1

In una certa misura 2

Per niente 3

Non so 998

CHIEDI TUTTO

Q4 Quanto è facile o difficile per te compilare la dichiarazione dei redditi in (IL TUO PAESE)?

(UNA SOLA RISPOSTA)

Molto facile 1

Abbastanza facile 2

Abbastanza difficile 3

Molto difficile 4

Qualcun altro nella mia famiglia presenta la mia dichiarazione dei redditi 5

Uso un professionista per presentare la mia dichiarazione dei redditi 6

Non ho bisogno di presentare una dichiarazione dei redditi 7

Non so 998

CHIEDERE SE Q4 = 3 o 4

Q5 Nella vostra esperienza, quale tassa è la più complicata da calcolare e pagare?

(SOLO UNA RISPOSTA) (SPEDIRE LA RISPOSTA NELLO STESSO ORDINE DEL Q2a/b)

Imposte sui salari 1

Imposte sulle imprese 2

Imposte sul reddito da investimenti (compresi gli utili regolari, come interessi o canoni di locazione, e gli utili derivanti dalla vendita di investimenti) 3

Imposte sull'eredità 4

Tasse sui trasporti 5

Tasse sul tabacco e sull'alcol 6

Imposta sul valore aggiunto (IVA) 7

Imposte ambientali (imposte verdi) 8

Tasse sull'alloggio 9

Altri 10

Non so 998

CHIEDI TUTTO

D6 In che misura ritiene che i contribuenti in (IL TUO PAESE) ricevano un sostegno adeguato per la presentazione delle dichiarazioni dei redditi?

(UNA SOLA RISPOSTA)

Completamente adeguato 1

Per lo più adeguato 2

Abbastanza inadeguato 3

Molto inadeguato 4

Non so - non ho esperienza con questo 998

CHIEDI TUTTO

Q7a Secondo lei, quale misura sarebbe più utile per aiutare le persone a presentare la loro dichiarazione dei redditi?

(SOLO UNA RISPOSTA) (RANDOMISE 1-7)

Sistema di deposito fiscale completamente digitale 1

App mobile per il deposito fiscale e il monitoraggio dei rimborsi 2

Istruzioni più chiare 3

Modifiche meno frequenti delle regole 4

Disponibilità di dichiarazioni fiscali precompilate 5

Riformare la legislazione fiscale per renderla più semplice 6

Più supporto con la presentazione della dichiarazione dei redditi 7

Altri 8

Nessuno di questi 9

Non so 998

CHIEDERE SE Q7a = 998

D7b Dalla stessa lista, ci sono altre misure che sarebbero utili per aiutare le persone a presentare la loro dichiarazione dei redditi?

(DUE RISPOSTE POSSIBILI) (SHOW IN STESSO ORDINE COME NEL Q7A, ESCLUDERE LA RISPOSTA DATA NEL Q7A)

Sistema di deposito fiscale completamente digitale 1

App mobile per il deposito fiscale e il monitoraggio dei rimborsi 2

Istruzioni più chiare 3

Modifiche meno frequenti delle regole 4

Disponibilità di dichiarazioni fiscali precompilate 5

Riformare la legislazione fiscale per renderla più semplice 6

Più supporto con la presentazione della dichiarazione dei redditi 7

Altri 8

Nessuno di questi 9

Non so 998

CHIEDI TUTTO

D8 Alcuni sostengono che gli individui più ricchi (cioè lo 0,001% più ricco) dovrebbero pagare un livello minimo di imposta basato su una percentuale della loro ricchezza totale, non solo sul loro reddito. Altri sostengono che questo potrebbe danneggiare l'economia scoraggiando gli investimenti o inducendo le persone ricche a lasciare il paese.

Qual è la tua opinione su un livello minimo di imposta basato sulla ricchezza applicato agli individui più ricchi (top 0,001%) in (IL TUO PAESE)?

(SOLO UNA RISPOSTA) (RANDOMISE 1-2)

Non sostengo la tassazione dei più ricchi, in quanto presenta troppi inconvenienti (ad esempio in termini di competitività, investimenti, fuga di capitali) 1

Sostengo l'introduzione di una tassa per gli individui più ricchi (top 0,001%) per garantire che paghino un livello minimo di tasse 2

Non so 998

CHIEDI TUTTO

D9 Alcuni sostengono che le grandi multinazionali non pagano abbastanza tasse, in quanto utilizzano norme fiscali vantaggiose in diversi paesi per ridurre l'importo delle tasse che devono pagare. Tuttavia, altri temono che l'aumento della tassazione su queste società potrebbe portare a spostare le loro attività all'estero, danneggiando l'economia. In che misura è d'accordo sul fatto che le grandi multinazionali dovrebbero essere tenute a pagare un importo minimo di imposta in ciascun paese in cui operano?

(UNA SOLA RISPOSTA)

Fortemente d'accordo 1

Un po' d'accordo 2

Un po' in disaccordo 3

Fortemente in disaccordo 4

Non so 998

CHIEDI TUTTO

D10 Qual è la sua opinione sull'uso delle tasse per scoraggiare l'uso o il consumo di beni dannosi per l'ambiente (ad esempio bottiglie di plastica) e fonti di energia inquinanti?

(RISPOSTA UNICA) (RANDOMISE 1-2)

Supporto 1

Non supportare 2

Non so 998

CHIEDERE SE Q10=1

Q11 Quali merci dannose per l'ambiente pensi che dovrebbero essere tassate di più?

(MULTIPLE RISPOSTE POSSIBILI) (RANDOMIA 1-5)

Combustibili fossili (ad esempio gas, petrolio, carbone) 1

Emissioni di gas a effetto serra (ad esempio inquinamento industriale, emissioni dei trasporti) 2

Prodotti monouso (ad esempio cannucce, posate, imballaggi) 3

Prodotti non riciclabili o difficili da riciclare 4

Plastica 5

Altri 6

Non so 998

CHIEDI TUTTO

Q12 Attualmente, i viaggi aerei sono tassati meno rispetto ai viaggi in auto o in treno (a causa delle esenzioni fiscali sul carburante e del trattamento IVA). Qual è la sua opinione sulla tassazione dei viaggi aerei alla stessa aliquota degli altri modi di trasporto?

(UNA SOLA RISPOSTA) (SHOW NELLO STESSO ORDINE DI Q10)

Supporto 1

Non supportare 2

Non so 998

CHIEDI TUTTO

D13 Quali azioni, se del caso, l'UE dovrebbe dare priorità in materia di fiscalità?

(MASSIMITÀ 2 RISPOSTE POSSIBILI) (RANDOMIA 1-5)

Lotta contro l'elusione e l'evasione fiscale 1

Ricorso a misure fiscali a sostegno di un'economia verde 2

Agevolare la digitalizzazione delle amministrazioni fiscali e doganali 3

Prevenire le doppie imposizioni tra i paesi dell'UE 4

Risolvere i disaccordi fiscali tra i paesi dell'UE 5

Altri 6

Nessuno dei 7 precedenti

Non so 998

CHIEDI TUTTO

D14 Negli ultimi 12 mesi, hai acquistato prodotti del tabacco in un paese diverso da (IL TUO PAESE)?

(risposta multipla possibile)

n. 1

Sì, in un altro paese dell'UE 2

Sì, in un paese al di fuori dell'UE 3

Non so 998

CHIEDERE SE Q14 = 2 o 3

Q15 Come hai acquistato questi prodotti del tabacco in un altro paese?

(risposta multipla possibile)

In persona 1

Qualcun altro li ha acquistati per tuo conto 2

Al telefono 3

Online 4

Altri 5

Non so 998

CHIEDERE SE Q14 = 2 o 3

D16 Quale quota del consumo annuo di tabacco proviene dai prodotti del tabacco acquistati in un altro paese?

(UNA SOLA RISPOSTA)

Meno del 5% 1

dal 5 al 19% 2

Dal 20% al 50% 3

Oltre il 50% 4

Non so 998

CHIEDI TUTTO

D17 Negli ultimi 12 mesi, hai acquistato bevande alcoliche online da un rivenditore in un paese diverso da (IL TUO PAESE)?

(risposta multipla possibile)

n. 1

Sì, in un altro paese dell'UE 2

Sì, in un paese al di fuori dell'UE 3

Non so 998

CHIEDERE SE Q17=2 o 3

D18 Quale quota del consumo annuo di alcol proviene dalle bevande alcoliche acquistate online da rivenditori di un altro paese?

(UNA SOLA RISPOSTA)

Meno del 5% 1

Da 5% a 19% 2

Dal 20% al 50% 3

Oltre il 50% 4

Non so 998

Allegato dei dati

Q1 Come valuteresti la tua comprensione del sistema fiscale in (IL TUO PAESE)?

	Molto buono	Buono	Media	Cattivo	Molto male	Non so
UE-27	8	27	44	13	6	2
BE	5	19	40	22	11	3
BG	8	31	43	12	4	2
CZ	4	19	52	16	5	4
DK	11	44	31	11	2	1
DE	10	26	41	14	7	2
EE	6	26	43	18	6	1
IE	11	31	43	10	4	1
EL	17	32	35	11	5	0
ES	7	28	40	16	7	2
FR	9	29	42	12	6	2
HR	8	28	47	12	4	1
IT	7	23	48	13	8	1
CY	11	37	40	8	2	2
LV	4	20	52	16	6	2
LT	5	25	54	11	2	3
LU	5	28	46	17	3	1
HU	6	22	55	13	3	1
MT	15	32	37	15	1	0
NL	6	28	46	13	5	2
AT	5	28	50	12	4	1
PL	6	29	46	13	5	1
PT	7	28	48	13	3	1
RO	4	21	49	15	8	3
SI	6	26	49	14	4	1
SK	6	21	53	13	5	2
FI	10	34	44	9	2	1
SE	16	40	34	7	2	1

Flash Eurobarometro 562 - L'atteggiamento dei cittadini nei confronti della fiscalità
Lavoro sul campo: 9.4.2025-17.4.2025 / (%) Base: n=25 793 – Tutti i rispondenti

Eurobarometro Flash 562

Atteggiamento dei cittadini nei confronti della fiscalità

D2 Quale delle seguenti affermazioni sul sistema fiscale in (IL TUO PAESE) sei più d'accordo? Il livello delle imposte viene valutato non solo da solo, ma anche in relazione ai servizi pubblici che contribuiscono a finanziare, come l'assistenza sanitaria, l'istruzione e le infrastrutture pubbliche. Le seguenti domande chiedono il vostro parere su questo equilibrio.

	Le tasse sono troppo alte e le ridurrei anche se ciò significasse servizi pubblici di qualità inferiore o inferiore	Sono d'accordo con l'aumento delle tasse se significa più o migliori servizi pubblici	Sia le tasse che i servizi pubblici dovrebbero rimanere allo stesso livello	Non so
UE-27	39	27	26	8
BE	45	17	28	10
BG	37	39	19	5
CZ	36	26	31	7
DK	26	24	43	7
DE	40	20	31	9
EE	53	20	22	5
IE	35	34	25	6
EL	48	37	11	4
ES	31	42	21	6
FR	37	23	32	8
HR	57	25	13	5
IT	41	31	18	10
CY	42	28	23	7
LV	45	17	28	10
LT	42	22	31	5
LU	31	16	47	6
HU	45	23	26	6
MT	31	19	46	4
NL	39	24	29	8
AT	36	20	37	7
PL	47	22	21	10
PT	37	31	25	7
RO	48	22	27	3
SI	50	21	24	5
SK	59	17	19	5
FI	22	40	34	4
SE	24	42	29	5

Flash Eurobarometro 562 - L'atteggiamento dei cittadini nei confronti della fiscalità
Lavoro sul campo: 9.4.2025-17.4.2025 / (%) Base: n=25 793 – Tutti i rispondenti

Eurobarometro Flash 562

Atteggiamento dei cittadini nei confronti della fiscalità

Q2a Quali tasse pensi che dovrebbero essere ridotte prima? [RISPOSTE MULTIPLE]

	Imposte sui salari	Imposta sul valore aggiunto (IVA)	Imposte sull'alloggio	Imposte sulle successioni	Imposte sul reddito da investimenti (compresi gli utili regolari, come interessi o canoni di locazione, e gli utili derivanti dalla vendita di investimenti)	Imposte ambientali (imposte verdi)	Imposte sulle imprese	Imposte sul tabacco e sull'alcol	Imposte sui trasporti	Altro	Non so
UE-27	54	37	23	17	16	8	8	6	5	1	1
BE	67	18	18	35	12	7	4	4	6	0	1
BG	37	39	32	13	16	9	8	10	5	4	1
CZ	47	32	31	16	12	16	4	5	3	0	2
DK	57	27	23	28	15	10	4	3	9	1	1
DE	60	47	14	12	14	10	9	5	4	1	1
EE	44	67	15	3	7	16	4	3	20	1	1
IE	67	17	24	17	14	10	3	8	4	2	1
EL	29	45	35	12	25	8	6	9	6	0	1
ES	34	43	31	30	12	9	4	4	4	1	1
FR	50	28	18	31	17	8	14	7	5	0	1
HR	62	58	19	15	13	4	4	4	4	1	1
IT	58	25	33	13	21	6	7	3	5	2	1
CY	50	49	27	4	21	11	6	2	4	1	2
LV	53	44	25	7	10	4	9	6	16	1	1
LT	46	42	38	13	7	7	6	6	10	2	1
LU	70	13	16	11	24	11	4	2	1	2	4
HU	49	73	17	4	9	1	9	5	6	1	2
MT	56	18	12	25	34	4	9	6	3	0	0
NL	54	34	17	21	14	10	2	11	10	3	1
AT	66	32	23	8	13	12	9	8	7	1	1
PL	59	39	17	12	15	9	8	8	5	1	2
PT	57	42	35	5	16	2	10	2	5	1	1
RO	68	31	32	7	19	4	5	6	3	0	1
SI	72	31	23	11	13	8	7	4	5	1	2
SK	51	52	20	10	8	3	14	6	3	2	1
FI	48	35	23	21	13	8	8	11	12	0	1
SE	65	18	17	6	26	16	6	11	8	1	2

Flash Eurobarometro 562 - L'atteggiamento dei cittadini nei confronti della fiscalità

Lavoro sul campo: 9.4.2025-17.4.2025 / (%) Base: n=10 571 – Convenuti che hanno risposto che: «Le imposte sono troppo elevate e le ridurrei anche se ciò significasse servizi pubblici di qualità inferiore o inferiore»

Eurobarometro Flash 562

Atteggiamento dei cittadini nei confronti della fiscalità

Q2b Se le tasse devono essere aumentate per pagare i servizi pubblici, quali tasse pensi dovrebbero essere aumentate prima? [RISPOSTE MULTIPLE]

	Imposte sul tabacco e sull'alcol	Imposte sul reddito da investimenti (compresi gli utili regolari, come interessi o canoni di locazione, e gli utili derivanti dalla vendita di investimenti)	Imposte sulle imprese	Imposte ambientali (imposte verdi)	Imposte sulle successioni	Imposte sui trasporti	Imposta sul valore aggiunto (IVA)	Imposte sui salari	Imposte sull'alloggio	Altro	Non so
UE-27	48	33	28	14	13	5	5	5	4	5	3
BE	50	35	24	15	7	5	5	5	4	7	4
BG	48	29	32	18	2	6	7	10	6	5	3
CZ	69	16	27	7	4	4	6	4	2	4	5
DK	52	28	27	18	8	4	3	12	5	2	7
DE	40	41	24	9	37	7	6	3	2	4	1
EE	65	25	27	10	5	5	4	3	2	5	2
IE	49	33	26	13	11	3	6	5	4	4	4
EL	32	41	21	13	6	11	14	10	5	4	1
ES	47	33	38	13	7	2	5	2	3	4	3
FR	40	34	32	20	9	8	8	7	2	6	4
HR	58	18	40	7	4	1	3	2	32	2	4
IT	51	33	24	12	14	4	3	4	7	4	5
CY	52	33	50	12	5	3	1	2	2	6	0
LV	68	29	15	7	5	6	4	1	1	4	7
LT	56	21	26	16	7	7	9	3	15	2	7
LU	61	28	21	16	19	9	6	3	1	1	3
HU	54	35	11	17	4	5	4	6	0	12	5
MT	53	27	19	27	4	15	4	11	7	3	1
NL	40	38	34	15	13	4	4	4	2	3	3
AT	53	23	23	8	35	12	3	1	2	6	6
PL	54	22	21	18	9	7	6	4	14	6	4
PT	67	36	24	16	11	2	3	3	1	3	4
RO	66	28	16	22	5	4	5	2	4	4	5
SI	59	25	17	10	4	3	4	2	32	3	2
SK	65	27	16	17	4	4	5	2	5	6	1
FI	53	37	28	16	8	12	3	7	2	2	3
SE	43	30	29	18	12	5	2	11	3	5	6

Flash Eurobarometro 562 - L'atteggiamento dei cittadini nei confronti della fiscalità

Lavoro sul campo: 9.4.2025-17.4.2025 / (%) Base: n=6 759 – Convenuti che hanno risposto che: "Sono d'accordo con l'aumento delle imposte se ciò significa maggiori o migliori servizi pubblici"

Eurobarometro Flash 562

Atteggiamento dei cittadini nei confronti della fiscalità

D3 In (IL TUO PAESE), le persone pagano le tasse in proporzione al loro reddito e alla loro ricchezza?

	In larga misura	In una certa misura	Per niente	Non so
UE-27	20	51	24	5
BE	20	46	28	6
BG	13	37	46	4
CZ	9	52	32	7
DK	32	55	7	6
DE	31	49	13	7
EE	12	36	47	5
IE	21	55	19	5
EL	30	47	21	2
ES	17	51	29	3
FR	19	58	20	3
HR	12	33	48	7
IT	12	56	29	3
CY	22	59	16	3
LV	8	48	36	8
LT	9	48	36	7
LU	36	46	12	6
HU	14	33	50	3
MT	31	54	13	2
NL	25	54	15	6
AT	32	50	12	6
PL	9	49	33	9
PT	11	51	32	6
RO	29	39	24	8
SI	13	51	32	4
SK	11	42	38	9
FI	38	49	10	3
SE	17	53	26	4

Flash Eurobarometro 562 - L'atteggiamento dei cittadini nei confronti della fiscalità

Lavoro sul campo: 9.4.2025-17.4.2025 / (%) Base: n=25 793 – Tutti i rispondenti

Atteggiamento dei cittadini nei confronti della fiscalità

Q4 Quanto è facile o difficile per te compilare la dichiarazione dei redditi in (IL TUO PAESE)?

	Molto facile	Abbastanza facile	Abbastanza difficile	Molto difficile	Qualcun altro nella mia famiglia presenta la mia dichiarazione dei redditi	Uso un professionista per presentare la mia dichiarazione dei redditi	Non ho bisogno di presentare una dichiarazione dei redditi	Non so
UE-27	14	35	18	6	6	9	9	3
BE	15	35	19	7	7	7	7	3
BG	11	31	24	7	4	5	17	1
CZ	5	21	20	10	4	14	23	3
DK	14	43	20	7	4	2	6	4
DE	6	31	24	9	7	10	10	3
EE	35	44	7	1	2	1	8	2
IE	12	35	19	6	6	5	14	3
EL	15	34	17	6	7	20	1	0
ES	15	36	17	4	7	11	7	3
FR	22	48	16	4	5	1	3	1
HR	6	23	18	7	6	4	33	3
IT	6	25	21	9	7	24	6	2
CY	14	38	11	3	8	11	11	4
LV	16	39	16	4	6	3	13	3
LT	19	43	10	2	5	4	15	2
LU	5	33	22	5	11	11	10	3
HU	13	22	16	5	4	13	23	4
MT	10	35	16	4	4	5	24	2
NL	24	44	9	4	6	9	2	2
AT	23	40	14	5	4	5	7	2
PL	15	40	18	6	6	6	6	3
PT	18	37	15	6	9	9	5	1
RO	6	24	19	7	5	2	30	7
SI	16	37	14	4	4	1	19	5
SK	5	20	26	9	5	17	15	3
FI	25	47	12	2	2	1	10	1
SE	49	38	6	2	2	1	1	1

Flash Eurobarometro 562 - L'atteggiamento dei cittadini nei confronti della fiscalità
Lavoro sul campo: 9.4.2025-17.4.2025 / (%) Base: n=25 793 – Tutti i rispondenti

Eurobarometro Flash 562

Atteggiamento dei cittadini nei confronti della fiscalità

Q5 Nella vostra esperienza, quale tassa è la più complicata da calcolare e pagare? [RISPOSTA UNICA]

	Imposte sul reddito da investimenti, compresi gli utili regolari, tali interessi o canoni di locazione e gli utili derivanti dalla vendita di investimenti)	Imposte sui salari	Imposte sulle successioni	Imposte sull'alloggio	Imposte sulle imprese	Imposta sul valore aggiunto (IVA)	Imposte ambientali (imposte verdi)	Imposte sui trasporti	Imposte sul tabacco e sull'alcol	Altro	Non so
UE-27	22	16	9	9	7	6	4	3	2	2	20
BE	19	19	15	9	3	4	4	1	2	2	22
BG	22	15	6	11	9	8	4	1	4	1	19
CZ	22	23	4	7	4	7	1	1	1	1	29
DK	21	14	5	15	4	4	3	5	1	5	23
DE	21	18	7	7	10	4	5	5	0	2	21
EE	33	15	6	3	3	8	7	7	0	5	13
IE	21	30	7	8	9	4	2	2	3	1	13
EL	27	11	5	13	6	7	8	4	6	2	11
ES	22	10	14	9	6	12	6	1	3	3	14
FR	25	14	11	8	7	5	4	2	1	0	23
HR	28	19	3	10	8	10	2	0	2	1	17
IT	17	13	12	14	7	7	4	2	2	3	19
CY	15	24	7	7	10	10	2	0	2	2	21
LV	14	21	4	3	6	8	3	1	1	4	35
LT	22	15	8	7	12	4	4	2	1	3	22
LU	28	14	5	9	3	3	6	1	1	1	29
HU	22	17	7	4	17	9	2	1	1	2	18
MT	17	23	9	7	10	17	2	2	2	0	11
NL	19	24	8	12	6	5	2	1	3	3	17
AT	17	18	7	4	4	1	7	4	3	2	33
PL	19	21	5	5	7	9	3	2	1	4	24
PT	29	14	9	9	2	9	4	2	2	0	20
RO	41	13	11	10	3	8	3	1	2	2	6
SI	20	17	8	10	13	4	5	3	0	1	19
SK	15	19	5	6	19	4	4	2	2	1	23
FI	21	20	9	7	8	5	4	2	3	2	19
SE	31	16	2	10	8	5	6	6	1	4	11

Flash Eurobarometro 562 - L'atteggiamento dei cittadini nei confronti della fiscalità

Lavoro sul campo: 9.4.2025-17.4.2025 / (%) Base: n=5 814 – Convenuti che hanno difficoltà a compilare la dichiarazione dei redditi

Atteggiamento dei cittadini nei confronti della fiscalità

D6 In che misura ritiene che i contribuenti in (IL TUO PAESE) ricevano un sostegno adeguato per la presentazione delle dichiarazioni dei redditi?

	Completamente adeguato	Per lo più adeguato	Abbastanza inadeguato	Molto inadeguato	Non so – non ho esperienza con questo
UE-27	10	36	29	12	13
BE	10	35	31	11	13
BG	7	41	27	12	13
CZ	7	37	31	7	18
DK	10	36	22	12	20
DE	7	29	36	18	10
EE	21	41	12	4	22
IE	7	29	33	17	14
EL	12	43	25	15	5
ES	11	41	25	12	11
FR	9	38	29	10	14
HR	6	17	35	23	19
IT	4	39	35	13	9
CY	3	29	38	22	8
LV	10	30	28	13	19
LT	11	43	24	7	15
LU	6	35	30	10	19
HU	14	32	27	13	14
MT	12	53	19	5	11
NL	12	42	27	8	11
AT	13	40	29	9	9
PL	15	39	23	8	15
PT	5	20	35	30	10
RO	13	31	20	6	30
SI	9	30	31	12	18
SK	7	31	35	10	17
FI	15	43	20	7	15
SE	27	40	16	4	13

Flash Eurobarometro 562 - L'atteggiamento dei cittadini nei confronti della fiscalità
9.4.2025-17.4.2025 / (%) Base: n=25 793 – Tutti i rispondenti

Eurobarometro Flash 562

Atteggiamento dei cittadini nei confronti della fiscalità

D7 A suo parere, quale misura sarebbe più utile per aiutare le persone a presentare la dichiarazione dei redditi? [Prima risposta]

	Riformare la legislazione fiscale per renderla più semplice	Disponibilità di dichiarazioni fiscali precompilate	Istruzioni più chiare	Modifiche meno frequenti delle norme	Più supporto con la presentazione della dichiarazione dei redditi	Sistema di deposito fiscale completamente digitale	App mobile per il deposito fiscale e il monitoraggio dei rimborsi	Altro	Nessuno di questi	Non so
UE-27	18	14	14	13	13	10	9	1	2	6
BE	15	21	13	16	13	7	7	1	2	5
BG	15	15	16	8	15	12	15	0	1	3
CZ	15	18	11	15	8	15	9	0	1	8
DK	19	9	14	9	13	11	8	1	2	14
DE	26	12	10	13	12	12	8	1	1	5
EE	7	27	10	20	4	13	8	0	3	8
IE	13	11	21	4	16	10	16	0	2	7
EL	18	13	10	17	13	15	12	0	0	2
ES	14	11	16	11	20	9	12	1	1	5
FR	17	19	18	14	13	6	5	0	3	5
HR	13	12	16	9	13	18	15	0	0	4
IT	17	15	14	17	15	9	8	0	1	4
CY	18	14	13	8	15	13	14	0	1	4
LV	17	12	15	12	10	13	11	1	2	7
LT	10	26	11	12	12	8	13	1	1	6
LU	12	19	14	6	17	14	11	1	2	4
HU	15	18	13	16	7	11	10	1	1	8
MT	11	12	15	6	16	17	19	0	1	3
NL	19	15	14	13	14	7	8	1	2	7
AT	15	15	14	16	14	7	9	1	3	6
PL	18	12	14	18	8	11	12	0	2	5
PT	12	17	18	13	19	8	7	2	1	3
RO	14	10	17	9	11	11	14	1	1	12
SI	11	17	13	18	7	11	12	1	3	7
SK	16	15	13	19	7	11	12	0	0	7
FI	14	21	20	4	12	10	10	1	1	7
SE	11	12	18	6	12	10	11	1	6	13

Flash Eurobarometro 562 - L'atteggiamento dei cittadini nei confronti della fiscalità
Lavoro sul campo: 9.4.2025-17.4.2025 / (%) Base: n=25 793 – Tutti i rispondenti

Eurobarometro Flash 562

Atteggiamento dei cittadini nei confronti della fiscalità

Q7a/b Secondo lei, quale misura sarebbe più utile per aiutare le persone a presentare la dichiarazione dei redditi?

Dalla stessa lista, ci sono altre misure che sarebbero utili per aiutare le persone a presentare la loro dichiarazione dei redditi?

[RISPOSTE MULTIPLE]

	Riformare la legislazione fiscale per renderla più semplice	Disponibilità di dichiarazioni fiscali precompilate	Istruzioni più chiare	Modifiche meno frequenti delle norme	Più supporto con la presentazione della dichiarazione dei redditi	Sistema di deposito fiscale completamente digitale	App mobile per il deposito fiscale e il monitoraggio dei rimborsi	Altro	Nessuno di questi	Non so
UE-27	39	33	36	31	33	23	22	2	2	6
BE	37	39	34	37	33	18	18	2	2	5
BG	34	34	39	22	35	28	33	2	1	2
CZ	32	41	30	32	22	32	23	1	1	8
DK	37	21	34	24	30	25	17	2	2	14
DE	53	32	28	33	33	25	20	2	1	5
EE	20	46	28	42	14	23	17	1	3	8
IE	28	28	44	16	42	23	34	1	2	7
EL	43	36	27	35	35	35	32	1	0	2
ES	32	26	44	25	45	21	27	2	1	5
FR	38	37	40	33	30	15	15	1	3	5
HR	28	33	40	23	33	38	35	0	0	4
IT	38	36	38	35	40	24	17	1	1	4
CY	40	33	35	20	42	26	32	1	1	4
LV	34	29	35	28	24	23	23	2	2	7
LT	23	50	27	28	27	20	30	1	1	6
LU	27	41	41	18	36	27	27	2	2	4
HU	35	36	33	34	23	25	26	2	1	8
MT	30	29	36	14	41	35	39	1	1	3
NL	37	34	34	32	32	17	18	2	2	7
AT	33	35	34	32	34	17	21	3	3	6
PL	44	28	36	37	22	23	25	1	2	5
PT	32	37	46	33	42	18	17	2	1	3
RO	32	23	37	22	26	29	30	1	1	12
SI	24	36	33	38	23	25	25	2	3	7
SK	35	35	31	38	20	28	30	1	0	7
FI	34	37	46	15	30	22	25	2	1	7
SE	24	25	37	13	31	21	23	2	6	13

Flash Eurobarometro 562 - L'atteggiamento dei cittadini nei confronti della fiscalità
Lavoro sul campo: 9.4.2025-17.4.2025 / (%) Base: n=25 793 – Tutti i rispondenti

Atteggiamento dei cittadini nei confronti della fiscalità

Alcuni sostengono che gli individui più ricchi (cioè lo 0,001% più ricco) dovrebbero pagare un livello minimo di tasse basato su una percentuale della loro ricchezza totale, non solo sul loro reddito. Altri sostengono che questo potrebbe danneggiare l'economia scoraggiando gli investimenti o inducendo le persone ricche a lasciare il paese.

D8 Qual è la tua opinione su un livello minimo di imposta basato sulla ricchezza applicato agli individui più ricchi (top 0,001%) in (IL TUO PAESE)?

	Sostengo l'introduzione di una tassa per gli individui più ricchi (top 0,001%) per garantire che paghino un livello minimo	Non sostengo la tassazione dei più ricchi, in quanto presenta troppi inconvenienti (ad esempio in termini di competitività, investimenti, massimale).	Non so
UE-27	65	24	11
BE	69	20	11
BG	71	20	9
CZ	45	30	25
DK	46	35	19
DE	69	22	9
EE	55	28	17
IE	67	22	11
EL	70	25	5
ES	69	22	9
FR	65	25	10
HR	71	16	13
IT	70	20	10
CY	68	22	10
LV	60	21	19
LT	68	18	14
LU	64	24	12
HU	78	12	10
MT	67	23	10
NL	64	23	13
AT	69	21	10
PL	49	33	18
PT	62	27	11
RO	63	23	14
SI	67	21	12
SK	56	27	17
FI	65	25	10
SE	56	31	13

Flash Eurobarometro 562 - L'atteggiamento dei cittadini nei confronti della fiscalità
Lavoro sul campo: 9.4.2025-17.4.2025 / (%) Base: n=25 793 – Tutti i rispondenti

Eurobarometro Flash 562

Atteggiamento dei cittadini nei confronti della fiscalità

Alcuni sostengono che le grandi multinazionali non pagano abbastanza tasse, in quanto utilizzano norme fiscali vantaggiose in diversi paesi per ridurre l'importo delle tasse che devono pagare. Tuttavia, altri temono che l'aumento della tassazione su queste società potrebbe portare a spostare le loro attività all'estero, danneggiando l'economia.

D9 In che misura è d'accordo sul fatto che le grandi multinazionali dovrebbero essere tenute a pagare un importo minimo di imposte in ciascun paese in cui operano?

	Fortemente d'accordo	Un po' d'accordo	Un po' in disaccordo	Fortemente in disaccordo	Non so
UE-27	44	36	9	2	9
BE	43	36	9	3	9
BG	47	39	6	3	5
CZ	36	38	9	3	14
DK	39	36	9	3	13
DE	48	34	8	1	9
EE	35	40	9	5	11
IE	33	44	11	4	8
EL	43	44	8	2	3
ES	46	33	9	4	8
FR	46	38	7	1	8
HR	51	31	9	3	6
IT	42	37	11	2	8
CY	30	49	10	3	8
LV	29	43	9	5	14
LT	32	44	9	3	12
LU	40	41	8	4	7
HU	30	37	15	8	10
MT	41	42	9	3	5
NL	41	34	11	5	9
AT	54	32	6	1	7
PL	42	35	8	2	13
PT	44	39	9	2	6
RO	44	32	8	6	10
SI	40	33	14	7	6
SK	38	35	13	2	12
FI	39	44	8	1	8
SE	37	41	8	4	10

Flash Eurobarometro 562 - L'atteggiamento dei cittadini nei confronti della fiscalità

Lavoro sul campo: 9.4.2025-17.4.2025 / (%) Base: n=25 793 – Tutti i rispondenti

Atteggiamento dei cittadini nei confronti della fiscalità

D10 Qual è la sua opinione sull'uso delle tasse per scoraggiare l'uso o il consumo di beni dannosi per l'ambiente (ad esempio bottiglie di plastica) e fonti di energia inquinanti?

	Sostegno	Non sostenere	Non so
UE-27	59	27	14
BE	54	29	17
BG	71	19	10
CZ	49	33	18
DK	47	19	34
DE	50	35	15
EE	48	38	14
IE	62	26	12
EL	65	29	6
ES	63	25	12
FR	62	25	13
HR	62	26	12
IT	68	18	14
CY	57	35	8
LV	50	29	21
LT	58	25	17
LU	56	33	11
HU	57	28	15
MT	71	24	5
NL	55	33	12
AT	51	34	15
PL	56	28	16
PT	72	18	10
RO	70	21	9
SI	66	23	11
SK	60	21	19
FI	65	22	13
SE	60	26	14

Flash Eurobarometro 562 - L'atteggiamento dei cittadini nei confronti della fiscalità
Lavoro sul campo: 9.4.2025-17.4.2025 / (%) Base: n=25 793 – Tutti i rispondenti

Atteggiamento dei cittadini nei confronti della fiscalità

Q11 Quali merci dannose per l'ambiente pensi che dovrebbero essere tassate di più?

	Prodotti non riciclabili o difficili da riciclare	Materie plastiche	Emissioni di gas a effetto serra (ad esempio inquinamento industriale, emissioni dei trasporti)	Prodotti monouso (ad esempio cannucce, posate, imballaggi)	Combustibili fossili (ad esempio gas, petrolio, carbone)	Altro	Non so
UE-27	55	52	50	43	32	2	3
BE	54	46	48	49	27	2	4
BG	62	55	45	35	19	1	2
CZ	57	41	38	33	15	4	5
DK	58	39	46	34	39	3	8
DE	53	57	47	56	35	2	4
EE	64	45	28	37	17	1	3
IE	51	48	46	49	33	1	3
EL	49	37	52	29	26	1	1
ES	54	58	58	44	39	1	3
FR	55	57	53	44	34	2	4
HR	60	50	45	31	20	1	2
IT	55	51	51	42	34	1	2
CY	44	26	60	20	24	1	5
LV	63	36	27	27	13	2	4
LT	60	34	40	30	14	1	3
LU	65	53	40	59	24	4	0
HU	52	44	53	40	20	1	3
MT	52	40	48	54	26	2	2
NL	60	43	57	49	38	2	4
AT	55	47	49	44	36	1	4
PL	61	51	45	42	25	3	3
PT	51	54	55	43	30	1	2
RO	54	44	51	27	22	2	3
SI	62	46	35	31	15	2	2
SK	53	39	33	35	18	2	4
FI	63	44	44	45	39	3	4
SE	59	42	54	42	43	3	3

Flash Eurobarometro 562 - L'atteggiamento dei cittadini nei confronti della fiscalità

Lavoro sul campo: 9.4.2025-17.4.2025 / (%) Base: n=15 312 – I rispondenti che sostengono l'uso delle tasse per scoraggiare l'uso o il consumo di beni dannosi per l'ambiente (ad esempio bottiglie di plastica) e fonti energetiche inquinanti

Atteggiamento dei cittadini nei confronti della fiscalità

Q12 Attualmente, i viaggi aerei sono tassati meno rispetto ai viaggi in auto o in treno (a causa delle esenzioni fiscali sul carburante e del trattamento IVA). Qual è la sua opinione sulla tassazione dei viaggi aerei alla stessa aliquota degli altri modi di trasporto?

	Sostegno	Non sostenere	Non so
U27	53	31	16
BE	55	28	17
BG	52	30	18
CZ	50	27	23
DK	40	32	28
DE	61	29	10
EE	39	44	17
IE	44	39	17
EL	53	35	12
ES	44	38	18
FR	57	31	12
HR	54	30	16
IT	50	28	22
CY	37	44	19
LV	42	35	23
LT	40	35	25
LU	47	39	14
HU	58	25	17
MT	48	43	9
NL	60	30	10
AT	61	29	10
PL	47	28	25
PT	57	28	15
RO	50	32	18
SI	60	29	11
SK	53	27	20
FI	59	26	15
SE	55	31	14

Flash Eurobarometro 562 - L'atteggiamento dei cittadini nei confronti della fiscalità
Lavoro sul campo: 9.4.2025-17.4.2025 / (%) Base: n=25 793 – Tutti i rispondenti

Atteggiamento dei cittadini nei confronti della fiscalità

D13 Quali azioni, se del caso, l'UE dovrebbe dare priorità in materia di fiscalità? [RISPOSTE MULTIPLE]

	Lotta contro l'elusione e l'evasione fiscali	Prevenire la doppia imposizione fiscale tra i paesi dell'UE	Risolvere i disaccordi fiscali tra i paesi dell'UE	Uso di misure fiscali a sostegno di un'economia verde	Agevolare la digitalizzazione delle amministrazioni fiscali e doganali	Altro	Nessuno dei precedenti	Non so
UE-27	54	25	23	19	16	2	2	9
BE	55	25	26	17	10	2	2	9
BG	52	34	12	16	26	3	2	6
CZ	55	28	12	7	19	1	2	12
DK	47	23	17	19	14	1	4	16
DE	52	27	21	19	19	3	2	8
EE	36	40	21	8	16	1	4	10
IE	43	32	20	24	15	1	2	9
EL	49	31	30	22	24	1	1	3
ES	51	26	30	18	16	2	2	8
FR	65	16	29	17	12	1	2	9
HR	57	45	18	15	16	1	1	5
IT	61	17	19	20	16	2	2	8
CY	64	37	18	12	13	1	1	5
LV	43	31	16	9	12	2	4	12
LT	54	16	17	10	20	1	2	12
LU	49	29	18	19	16	1	3	10
HU	52	31	21	16	10	1	1	12
MT	53	26	17	30	17	1	0	4
NL	50	24	27	21	8	2	3	10
AT	54	31	20	21	13	1	3	8
PL	43	39	15	22	13	1	2	10
PT	61	31	23	25	14	1	1	5
RO	40	27	23	26	25	1	2	8
SI	53	37	13	13	12	2	2	7
SK	43	29	26	12	18	1	2	9
FI	60	26	23	17	10	2	1	10
SE	54	25	19	22	15	1	3	10

Flash Eurobarometro 562 - L'atteggiamento dei cittadini nei confronti della fiscalità
Lavoro sul campo: 9.4.2025-17.4.2025 / (%) Base: n=25 793 – Tutti i rispondenti

Atteggiamento dei cittadini nei confronti della fiscalità

D14 Negli ultimi 12 mesi, hai acquistato prodotti del tabacco in un paese diverso da (IL TUO PAESE)?

	Sì, in un paese al di fuori dell'UE	Sì, in un altro paese dell'UE	No	Non so
UE-27	4	11	84	1
BE	4	15	82	1
BG	6	15	80	0
CZ	4	15	81	1
DK	4	11	86	1
DE	4	11	85	1
EE	4	11	86	1
IE	7	21	73	1
EL	4	13	84	0
ES	6	8	86	2
FR	4	14	83	1
HR	10	11	80	1
IT	3	9	86	2
CY	6	11	83	1
LV	5	11	85	1
LT	5	13	82	1
LU	3	7	91	1
HU	3	8	88	2
MT	4	14	83	0
NL	3	19	78	1
AT	3	9	87	1
PL	4	9	85	2
PT	3	8	88	1
RO	5	12	83	2
SI	7	16	78	1
SK	6	12	83	1
FI	5	19	77	1
SE	3	10	86	1

Flash Eurobarometro 562 - L'atteggiamento dei cittadini nei confronti della fiscalità
Lavoro sul campo: 9.4.2025-17.4.2025 / (%) Base: n=25 793 – Tutti i rispondenti

Q15 Come hai acquistato questi prodotti del tabacco in un altro paese? [RISPOSTE MULTIPLE]

	Di persona	Qualcun altro li ha acquistati per tuo conto	Al telefono	Online	Altro	Non so
UE-27	70	16	8	9	2	2
BE	63	28	10	9	1	2
BG	77	14	8	5	1	1
CZ	73	22	2	5	0	1
DK	71	11	10	13	2	2
DE	79	13	6	5	2	3
EE	84	12	2	4	2	1
IE	78	16	5	5	0	1
EL	34	40	8	22	4	1
ES	59	12	17	14	3	1
FR	69	24	4	5	1	3
HR	84	13	5	5	1	0
IT	62	10	11	18	3	2
CY	61	13	5	9	12	1
LV	77	8	5	10	5	1
LT	71	12	6	8	1	4
LU	79	13	3	8	0	2
HU	75	8	8	11	2	2
MT	59	32	5	15	1	2
NL	74	21	4	5	2	1
AT	82	6	7	5	2	1
PL	62	14	10	15	2	2
PT	71	20	5	4	2	0
RO	77	11	5	9	0	2
SI	81	11	5	5	0	2
SK	73	9	9	11	3	0
FI	71	14	8	15	0	0
SE	78	10	8	13	1	0

Si dovrebbe prestare attenzione nell'interpretare i risultati dei singoli paesi, a causa delle ridotte dimensioni della base in alcuni paesi (<100)

Flash Eurobarometro 562 - L'atteggiamento dei cittadini nei confronti della fiscalità

Lavoro sul campo: 9.4.2025-17.4.2025 / (%) Base: n=4 327 – Pentito che ha acquistato prodotti del tabacco da un dettagliante in un paese diverso da (IL LORO PAESE) negli ultimi 12 mesi

Atteggiamento dei cittadini nei confronti della fiscalità

D16 Quale quota del consumo annuo di tabacco proviene dai prodotti del tabacco acquistati in un altro paese?

	Meno del 5%	dal 5 al 19%	dal 20% al 50%	Oltre il 50%	Non so
UE-27	42	23	16	12	7
BE	27	17	19	29	8
BG	62	19	7	5	7
CZ	44	20	11	15	10
DK	41	19	13	15	12
DE	46	22	15	10	7
EE	62	9	12	11	6
IE	40	21	15	14	10
EL	40	37	16	5	2
ES	37	30	19	9	5
FR	30	23	17	20	10
HR	66	14	7	4	9
IT	41	35	17	3	4
CY	64	21	2	3	10
LV	61	13	9	8	9
LT	64	12	10	10	4
LU	74	9	6	6	5
HU	60	15	15	7	3
MT	41	22	22	7	8
NL	24	13	20	37	6
AT	49	21	13	8	9
PL	48	15	22	6	9
PT	53	31	11	3	2
RO	61	21	4	8	6
SI	65	11	10	4	10
SK	58	20	5	8	9
FI	43	18	16	15	8
SE	52	26	13	2	7

Flash Eurobarometro 562 - L'atteggiamento dei cittadini nei confronti della fiscalità

Lavoro sul campo: 9.4.2025-17.4.2025 / (%) Base: n=4 327 – rispondenti che hanno acquistato prodotti del tabacco da un dettagliante in un paese diverso da (IL LORO PAESE) negli ultimi 12 mesi

D17 Negli ultimi 12 mesi, hai acquistato bevande alcoliche online da un rivenditore in un paese diverso da (IL TUO PAESE)? [RISPOSTE MULTIPLE]

	Sì, in un altro paese dell'UE	Sì, in un paese al di fuori dell'UE	No	Non so
UE-27	9	3	88	1
BE	12	2	86	1
BG	11	4	85	1
CZ	5	2	93	1
DK	14	3	83	1
DE	10	2	88	1
EE	11	2	87	0
IE	15	7	78	1
EL	11	4	86	0
ES	8	3	88	2
FR	9	2	90	0
HR	6	2	91	1
IT	9	3	87	2
CY	3	1	94	2
LV	8	2	90	1
LT	13	2	84	1
LU	8	1	90	1
HU	7	1	91	2
MT	11	2	87	1
NL	16	2	82	1
AT	10	2	88	1
PL	7	3	89	2
PT	8	2	90	0
RO	10	3	86	2
SI	9	4	88	0
SK	8	3	88	1
FI	14	2	84	1
SE	12	3	85	1

Flash Eurobarometro 562 - L'atteggiamento dei cittadini nei confronti della fiscalità
Lavoro sul campo: 9.4.2025-17.4.2025 / (%) Base: n=25 793 – Tutti i rispondenti

D18 Quale quota del consumo annuo di alcol proviene dalle bevande alcoliche acquistate online da rivenditori di un altro paese?

	Meno del 5%	dal 5 al 19%	dal 20% al 50%	Oltre il 50%	Non so
UE-27	41	30	19	6	4
BE	30	27	26	14	3
BG	57	18	19	4	2
CZ	52	26	18	3	1
DK	35	23	17	18	7
DE	48	21	25	4	2
EE	62	12	9	9	8
IE	48	24	14	7	7
EL	32	48	16	3	1
ES	26	41	23	6	4
FR	37	31	21	8	3
HR	59	24	11	2	4
IT	41	38	14	4	3
CY	46	20	19	0	15
LV	55	18	14	3	10
LT	62	19	5	6	8
LU	66	19	6	7	2
HU	46	31	14	6	3
MT	32	34	24	9	1
NL	37	28	15	16	4
AT	54	23	9	4	10
PL	35	35	23	3	4
PT	47	36	10	3	4
RO	56	20	15	1	8
SI	53	24	14	5	4
SK	58	23	11	4	4
FI	29	28	23	18	2
SE	43	36	13	7	1

Si dovrebbe prestare attenzione nell'interpretare i risultati dei singoli paesi, a causa delle ridotte dimensioni della base in alcuni paesi (<100)

Flash Eurobarometro 562 - L'atteggiamento dei cittadini nei confronti della fiscalità

Lavoro sul campo: 9.4.2025-17.4.2025 / (%) Base: n=3 290 – Rispondenti che hanno acquistato bevande alcoliche online da un rivenditore in un paese diverso da (IL LORO PAESE) negli ultimi 12 mesi